



COMUNITÀ IN CAMMINO

Notiziario dell'Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri"
Parrocchie di Cailina, Carcina, Cogozzo e Villa



NUMERO

5

2017

Notiziario dell'Unità Pastorale
"suor Dinarosa Belleri"
Parrocchie di Cailina, Carcina,
Cogozzo e Villa

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

Direzione:
25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 - Tel. 030 8982069

Stamp  Passirano
Tel. 030 8920276 - Fax 030 8920487

Pro manoscritto ad uso interno
delle comunità di Cailina, Carcina-Pregno,
Cogozzo e Villa

Numeri utili delle parrocchie:

Abitazione don Cesare: 030 8982069
Abitazione don Nicola: 030 8982731
Abitazione don Fausto: 030 800174
Abitazione don Saverio: 030 881044
Abitazione don Bruno: 030 881126
Abitazione don Pierino: 030 8980150

Oratorio Carcina: 334 3855917
Oratorio Cogozzo: 030 8031479

Internet: www.villacarcina.org
e-mail: info@villacarcina.org
e-mail: redazione.lasorgente@gmail.com

In copertina:

Paesaggio innevato

Sommario

- 3 Editoriale
- 5 La nostra fede
- 7 Chiesa in cammino
- 11 Unità Pastorale
- 26 Catechesi e Sacramenti
- 38 Vita dell'oratorio
- 42 Cooperativa il Ponte
- 43 Associazioni
- 44 RSD Firmo Tomaso
- 46 Sguardo sul mondo
- 47 Parrocchia di Cailina
- 57 Parrocchia di Carcina
- 67 Parrocchia di Cogozzo
- 76 Storia locale
- 77 Parrocchia di Villa

Redazione:

don Cesare - don Bruno - don Fausto
don Nicola - don Saverio

Evaristo - Nicola
Walter

Francesco
Mariagrazia - Maurizio
Simona

Angelo - Celeste
Cesare - Krizia
Franco - Mario

Barbara - Gigliola
Giordano - Stefano



Un raggio della Sua Luce anche per me

Tra alcuni giorni sarà di nuovo Natale. Dopo tanti Natali (duemiladiciassette!) che cosa possiamo dire o leggere di nuovo? Perché gioire e far festa?

Per alcuni questa data è solo un ricordo infantile ormai occupato e sostituito da una scadenza vacanziera. Poi si ritorna, pur in un anno nuovo, alla monotonia di ogni giorno.

Per altri questa data è dolente: sottolinea vuoto, solitudine, mancanza di affetti veri e sicuri, qualche paura che si strascina segreta e pungente. Il tutto appena camuffato da appuntamenti di evasione.

Per altri ancora l'abitudine e il tradizionalismo sono facili tentazioni per lo svuotamento della fede, così che le buone e festose "pratiche religiose indossate come divisa di occasione", si riducono a ricorrenze sentimentali o devozionali.

Per altri c'è invece un'attesa dentro, un'attesa di speranza che ti fa dire, col cuore, anche per i tuoi cari "deve venire Colui che attendono e invocano da sempre, deve venire il mio Salvatore". Anche se sono nel lutto o nel fango o nell'illusione o nella rovina ... o vanamente attendono da troppo tempo ... per loro e anche per me ci deve essere "un raggio della Sua luce". Questo è il Natale. È la certezza che il raggio luminoso e caldo di un Dio Onnipotente nella misericordia, Parola ineffabile, eterna, che tutto dispone, spiega, risolve con forza e soavità, viene a noi! "Il Verbo si è fatto carne e venne ad abitare in mezzo a noi". (Giovanni, 1,14)

Il Natale è il seme della buona notizia,

cioè del Vangelo che incomincia a rendere visibile Dio: un bimbo che inizia la sua avventura in mezzo agli uomini. Un Vangelo, una notizia che prima di essere affidata per l'annuncio, è Parola scritta nella carne di un bimbo: poi sarà vissuta nel Figlio dell'uomo - così Gesù chiamava se stesso - che si manifesterà "Figlio di Dio". È l'incredibile rivelazione di un Dio che "discende nell'iniziale condizione dell'uomo per proporre le inesauribili ascensioni dell'uomo". Dio si fa nostro compagno. Si fa compagno di ogni uomo: dalla nascita alla morte. Dio si fa uomo perché l'uomo si faccia divino!

A Natale inizia la rivelazione di Dio "vivo e vero" perché l'uomo possa rivelarsi "vivo e vero".

In quel bimbo, nella sua carne innocente, Dio incomincia a scrivere le Beatitudini del Regno: Beati i poveri, i mansueti, gli affamati di giustizia, i perseguitati. Quel Bimbo è il segno di contraddizione, è la salvezza e la rovina, è la storia che Dio scrive in favore dell'uomo; una storia che si oppone a quella scritta dall'uomo contro l'uomo.



Se scrivi la storia della tua vita con Lui sei salvo. Se, invece, vuoi scriverla senza di Lui o contro di Lui sei perduto. C'è il rischio di rimanere nel proprio comodo, di cadere nell'egoismo, nell'ingiustizia, nel tradimento, nel disimpegno, nell'indifferenza ...

Natale è la Vita nella sua pienezza – “Io sono la Via, la Verità e la Vita” (Gv 14,6) – che ostinatamente rinasce per resistere, lottare, vincere le forze del male, della menzogna e della morte. Natale, dunque, è insieme un punto di partenza e di arrivo della vocazione e del cammino del credente nel Vangelo: “Se non diventerete

come bambini non entrerete nel Regno dei cieli” (Mt 18,3). “Diventare bambini”, secondo il Vangelo, significa scendere alle sorgenti di Dio, nascosto nel cuore dell'uomo, per risalire e ascendere verso la maturità e la pienezza umana “secondo la misura e la statura di Cristo” (Ef. 14,13). Il cammino della nostra vita, della nostra famiglia, della nostra comunità e dell'Unità Pastorale, che abbiamo iniziato, null'altro ci chiede; tutto questo ci dona. In Cristo Gesù.
Buon Natale.

don Cesare

Auguri di Natale

La notte è scesa
e brilla la cometa
che ha segnato il cammino.
Sono davanti a te, santo Bambino.
Tu, Re dell'universo, ci hai insegnato
che tutte le creature sono uguali,
che le distingue solo la bontà,
tesoro immenso, dato al povero e al ricco.
Gesù, fa che io sia buono,
che in cuore non abbia che dolcezza.
Fa' che il tuo dono
s'accresca in me ogni giorno
e, intorno, lo diffonda nel tuo nome. (Umberto Saba)



Auguri a tutte le famiglie, nelle loro rispettive situazioni di gioia e/o di sofferenza; auguri agli anziani ospiti in diverse case di riposo e a tutti gli ammalati, degenti in casa o in ospedale. Auguri ai bambini, ai ragazzi e ai giovani.

Buon Natale a tutti i numerosi collaboratori delle Parrocchie e degli Oratori; ai gruppi, alle associazioni; agli Amministratori della comunità civile e alla Forze dell'Ordine.

Buon Natale a chi è lontano da casa: possano sentire la nostra vicinanza affettuosa e solidale. Auguri a tutti i preti che hanno svolto il loro ministero sacerdotale in mezzo a noi. A tutti l'augurio di poter sperimentare la pace e la gioia dell'incontro con Gesù Bambino e di diventarne testimoni entusiasti nel quotidiano.

Buon Natale.

Il rito dell'Eucarestia (parte quarta) la liturgia della Parola

La prima lettura viene proclamata dopo la conclusione della preghiera che il presidente dell'assemblea ha fatto a nome di tutti e che viene detta “colletta”.

Nei giorni feriali la prima lettura è l'unica che precede la proclamazione del Vangelo. Lo scopo generale della prima e della eventuale seconda lettura è quello di favorire l'atteggiamento interiore dell'ascolto.

In risposta a Dio che ha parlato, dopo la prima lettura segue il salmo responsoriale. Questo salmo è in diretta connessione con la relativa lettura, attualizzandola sotto forma di preghiera, rispondendo alla parola divina con altrettante parole divine, le sole adeguate.

Prima della proclamazione del Vangelo e dopo il salmo responsoriale o la seconda lettura, viene cantata un'acclamazione al Vangelo, costituita da due parti: l'Alleluia e un versetto. Sarebbe preferibile cantare

sempre l'Alleluia (ad eccezione del tempo quaresimale), perché solo così esprime al meglio il significato di grido di gioia e di lode che gli è proprio (il termine ebraico significa “lodate Dio”). Il canto dell'Alleluia serve come preparazione e introduzione alla lettura evangelica tanto che il versetto è preso dal Vangelo che segue e ne mette in risalto il messaggio centrale.

Al Vangelo la Chiesa ha sempre riservato un onore singolare, perché è il libro che contiene la parola di Gesù, compimento di ogni altra parola divina (il Verbo si fece carne!).

Al Vangelo dunque si deve venerazione e non semplice rispetto e la venerazione si traduce anche in gesti concreti:

- il canto che precede il Vangelo deve creare un'atmosfera di solennità,
- la benedizione data all'eventuale diacono che si appresta alla proclamazione del Vangelo,



- i segni di croce sul libro e sulla persona (sulla fronte, sulle labbra e sul cuore) di chi proclama il Vangelo e di chi lo ascolta,
- la possibilità che venga cantato,
- il fatto che il lettore del Vangelo sia un ministro ordinato, sacerdote o diacono (l'unica eccezione è la lettura della Passione),
- la possibilità di ricorrere all'incensazione,
- il bacio del libro del Vangelo dopo la sua proclamazione,
- l'atteggiamento dello stare in piedi, come a sottolineare che si è alla presenza del Cristo che sta per parlarci, in piedi come fa un servo davanti al suo signore, pronto ad eseguire i suoi ordini.

Dopo la proclamazione del Vangelo segue l'omelia. Si tratta essenzialmente di una spiegazione o di qualche aspetto delle letture bibliche proclamate oppure di qualche testo dell'Ordinario o del Proprio della Messa del giorno, tenuto conto del mistero che viene celebrato e delle necessità dei presenti.

Dopo aver ascoltato la parola di Dio, l'assemblea risponde con una professione di fede o Credo che ha un duplice scopo: una risposta di assenso alle letture e un richiamo alla mente delle regole della fede.

La liturgia della Parola si chiude con la preghiera universale o dei fedeli. Pur con le eccezioni dovute alle circostanze liturgiche o del luogo, tuttavia non dovrebbero mai mancare le intenzioni per le necessità della Chiesa, per i governanti, per coloro che si trovano in difficoltà e per la comunità locale.

Maurizio

Appuntamenti in Diocesi

www.diocesi.bs.it

8° edizione della rassegna cinematografica
"Il cinema e Dio":
4-11-18-25 gennaio 2018
alle ore 20,30
presso il Cinema Eden
(Via Nino Bixio,9- Brescia),
ingresso gratuito

Messa delle genti:
6 gennaio 2018
in Cattedrale

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
(18-25 gennaio)

21 gennaio 2018

- intervento di **mons Gianfranco Mascher** presso la Chiesa Valdese, ore 10.30
- intervento della **pastora Anne Zell** presso la chiesa S.Maria della Pace, ore 19.00.

Santa Messa nella
Giornata per la Vita

4 febbraio 2018 ore 16,00
Basilica delle Grazie

Santa Messa nella
Giornata mondiale del malato

11 febbraio 2018 ore 14.30
Cattedrale

Cattedrale di Brescia, 8 ottobre 2017 – S. Messa con rito di immissione

Ingresso del vescovo Pierantonio Tremolada



Il vescovo Pierantonio pochi minuti prima dell'ingresso in Cattedrale

Brescia ha accolto il nuovo pastore che ha fatto il suo ingresso in piazza Paolo VI a fianco di alcune persone disabili spingendo la carrozzella di Elena, dando così da subito un chiaro messaggio a tutti i presenti. Messaggio che ha ripreso più volte durante i 29 minuti di omelia tenuti in una Cattedrale gremita. In particolare rivolgendosi ai sofferenti ha detto: "Pensando alle persone più deboli, ai poveri e ai sofferenti, a quelli tra di noi che sentono maggiormente il peso della vita, vorrei dire a tutti che essi sono il nostro tesoro, che dobbiamo inchinarci davanti a loro, prima ancora di servirli con assoluta dedizione. Nulla dovrà venire prima di questa carità operosa." Alla mente sono tornate

le parole del suo predecessore, l'amato vescovo Luciano Monari, che nella Lettera Pastorale "Tutti siano una cosa sola", definisce gli ultimi, forza della comunione e colloca il loro posto al centro dell'interesse della comunità (pagg.54/55).

Il vescovo Pierantonio suggerisce lo stile con cui vivere questo nuovo inizio, con fiducia e gratitudine, consegnandoci all'infinita bontà di Dio e accogliendo il dono che lui stesso ci fa.

Dopo alcuni pensieri sulla Parola di Dio proposta dalla liturgia del giorno, mons. Tremolada si collega esplicitamente al vescovo Luciano citando un passaggio del testo che lui stesso gli ha segnalato

come particolarmente espressivo del suo ministero episcopale, frutto di un intenso lavoro da lui condotto insieme al Consiglio Pastorale diocesano, dal titolo: "Missionari del Vangelo della gioia. Linee per un progetto pastorale missionario". Vi si legge: "La missione ecclesiale implica il fare attenzione a quella fame e sete profonda dell'uomo che è fame di senso di amore, di senso di speranza, di Dio. Dimostrare che nella fede cristiana la vita può essere vissuta con serenità e speranza, pur tra le fatiche, i dolori e le prove che essa ci riserva" (p. 44), ed esprime profonda sintonia con queste parole.



che questi debbano essere i cardini della nostra missione ecclesiale oggi. Così si legge nella Novo Millennio Ineunte: "Vogliamo vedere Gesù" (Gv 12,21). Questa è la richiesta fatta all'apostolo Filippo da alcuni Greci. Come quei pellegrini di duemila anni fa, gli uomini del nostro tempo, magari non sempre consapevolmente, chiedono ai credenti di oggi non solo di parlare di Cristo, ma in certo senso di farlo loro vedere". Contemplare e rivelare il volto di Cristo: ecco il nostro compito. La Chiesa vive di questo sguardo e in questo sguardo. La sua missione è farsi trasparenza di questa forza di bene che accoglie, sostiene, conforta, risana, riscatta. Vorrei tanto che alla base di tutta la nostra azione di Chiesa ci fosse la contemplazione del volto amabile di Gesù, il nostro grande Dio e salvatore. Così dal volto di Cristo si passerà, quasi senza accorgersi, al volto degli uomini e la nostra diventerà la "pastorale dei volti". Acquisirà la forma della cura delle persone per quello che sono, ciascuna con la sua identità. C'è bisogno di una pastorale "generativa", che faccia sentire a ciascuno la carica positiva dell'esistenza quotidiana. A partire da qui dovremo guardare

Rivolgendosi alla chiesa di Brescia, porzione eletta, insieme a tutte le altre diffuse nel mondo, della Chiesa universale, il vescovo si chiede quale frutto si aspetta il Signore da questa sua vigna, in questo passaggio della sua storia. Anzitutto – risponde – il Signore si aspetta che si prosegua nel solco sinora tracciato. Ci precede un fiume di bene, una folla immensa di testimoni della fede, di cui sono espressione soprattutto i santi e beati della terra bresciana, uomini e donne dalla fede tenace e solida, intelligenti e operosa. Poi si rifà a un testo a lui molto caro, la Novo Millennio Ineunte di san Giovanni Paolo II, con il quale il Papa aveva inaugurato l'ingresso della Chiesa nel nuovo millennio, illustrandone alcune linee guida. Dice il vescovo. " Per come io le ho intese, queste linee possono essere ricondotte a due: 1) contemplare e rivelare al mondo il volto di Cristo; 2) tendere insieme alla santità, dando così compimento alla missione della Chiesa. Il volto di Cristo e la santità della Chiesa: credo

e forse riconsiderare tutte le nostre iniziative e le nostre strutture; e probabilmente, nel farlo, dovremo essere anche piuttosto coraggiosi. La domanda guida sarà: in che modo tutto questo è Vangelo di Cristo? Si apre così la seconda via della nostra azione pastorale, quella che punta ad una testimonianza forte e chiara della santità della Chiesa. La santità è trasparenza sulla terra della bellezza di Dio nei cieli, è manifestazione tra gli uomini della sua gloria, è perfezione di bene e splendore di grazia. Di questo la Chiesa è chiamata ad essere segno, dando così compimento alla sua missione. Occorre mostrare con le opere quello che il Vangelo annuncia, perché – come ricorda papa Francesco – "la Chiesa non cresce per proselitismo

ma per attrazione" (EG 14).

Proseguendo mons. Tremolada cita alcuni tra i suoi maestri nella fede, il Card. Carlo Maria Martini, don Tonino Bello, Papa Paolo VI; porge un pensiero di gratitudine a quanti si adoperano con impegno e dedizione nella Chiesa di Brescia e auspica di camminare insieme con i fratelli nel ministero sacerdotale. Conclude invocando su tutti la benedizione del Signore e confidandoci queste parole: "La vita di un vescovo appartiene al Signore e al popolo di Dio che è chiamato a servire. E così io vorrei che fosse. Altro non ho chiesto al Signore mentre si avvicinava questo giorno".

Gigliola

"Non amiamo a parole ma con i fatti" prima giornata mondiale dei poveri

Papa Francesco nel Messaggio di presentazione della I Giornata Mondiale dei Poveri da lui istituita al termine del Giubileo della Misericordia e che si è celebrata quest'anno il 19 novembre 2017 - ha proposto il tema "Non amiamo a parole ma con i fatti". In primo luogo il titolo, con il richiamo alla concretezza: «Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità» (1 Gv 3,18) che riecheggia quanto disse a Firenze ai vescovi e alla Chiesa italiana: "Non mettere in pratica, non condurre la Parola alla realtà, significa costruire sulla sabbia, rimanere nella pura idea e de-

generare in intimismi che non danno frutto, che rendono sterile il suo dinamismo". Il Papa richiama tutti i temi sensibili già trattati nei documenti del suo Magistero.



I poveri sono persone da incontrare, accogliere, amare. La povertà non è un'entità astratta, ma "ha il volto di donne, di uomini e di bambini sfruttati per vili interessi, calpestati dalle logiche perverse del potere e del denaro. Davanti a questi scenari, il Papa ci chiede di non restare inerti e rassegnati, ma di "rispondere con una nuova visione della vita e della società". Un appello alla necessità di

perseguire il bene comune, nella comunione e nella condivisione, altro termine fondamentale. È nella costruzione della comunione attraverso la condivisione infatti che la comunità si accorge di chi è ai margini e si adopera per accogliere, o ri-accogliere chi non siede alla mensa del banchetto eucaristico. Nel Padre nostro, ci ricorda il Papa, "il pane che si chiede è "nostro", e cioè da condividere, nella consapevolezza che l'amore verso il povero trova radice in Dio. I poveri, insieme all'Eucarestia, sono carne viva di Cristo. In quest'ottica i poveri e la povertà più che un problema, sono una risorsa a cui attingere per accogliere e vivere l'essenza del Vangelo, ripensando i nostri stili di vita, rimettendo al centro le relazioni fondate sul riconoscimento della dignità umana come

codice assoluto. Al punto n.4 del Messaggio il Santo Padre sottolinea che "per i discepoli di Cristo la povertà è anzitutto una vocazione a seguire Gesù povero...che conduce alle Beatitudini". Quasi un manifesto per la buona riuscita della vita cristiana: "La povertà è un atteggiamento del cuore che impedisce di pensare al denaro, alla carriera, al lusso come obiettivo di vita e condizione per la felicità. È la povertà, piuttosto, che crea le condizioni per assumere liberamente le responsabilità personali e sociali, nonostante i propri limiti, confidando nella vicinanza di Dio e sostenuti dalla sua grazia".

dal sito della Caritas Italiana



locandine relative alla Giornata Mondiale dei Poveri

Cinque incontri sull'Amoris Laetitia

Riportiamo di seguito la sintesi dei primi due incontri formativi in sull'amore in famiglia, svolti presso l'oratorio di Villa sul tema dell'Amoris Laetitia. Ricordiamo che lo stesso tema verrà ripreso con altri tre incontri durante il periodo quaresimale. Obiettivo degli incontri è rileggere insieme il cammino di coppia e di famiglia partendo dall'Esortazione Apostolica di Papa Francesco e tracciare un percorso di pastorale familiare.

la redazione

Primo incontro: "Le cose nuove di Amoris Laetitia"

Relatore: prof. Andrea Grillo professore ordinario di Teologia Sacramentaria presso la Facoltà Teologica del Pontificio Ateneo S. Anselmo.

Giovedì 23 novembre 2017.

L'Amoris Laetitia è il frutto di un cammino ecclesiale, è una tappa fondamentale con realtà che non riguardano solo situazioni, ma fa un passo avanti, nello spirito del Concilio Vaticano II, consegnandoci una visione reale della famiglia, della Chiesa e del suo governo.

La Chiesa ha bisogno di famiglie che siano soggetti di pastorale, nessuna famiglia è perfetta, e non nasce dall'atto nuziale, ma si costruisce sulla relazione tra maschi-femmine-figli, mediante la quale ogni persona è introdotta nella famiglia di Dio che è la Chiesa.

Le famiglie devono essere espressione di quell'umanità che siamo tutti noi, per questo Amoris Laetitia deve varcare la soglia di ogni casa. L'annuncio non è astratto, ma amore per tutte le coppie, con le loro vicende e le loro culture.

Il matrimonio è l'unico sacramento nato prima del peccato originale.

Il matrimonio si suddivide in tre realtà:

- naturale: l'uomo e la donna sono

fatti uno per l'altro;

- civile: ogni società elabora forme sul matrimonio per la gestione dello stesso;
- sacramento: la scoperta di logica divina del rapporto Cristo-Chiesa.

Perché un matrimonio sia in salute, devono armonizzarsi tutte e tre le realtà.

Il numero 304 ci ricorda l'insegnamento di San Tomaso d'Aquino: bisogna guardare sì alle norme generali, ma mai disattendere le considerazioni soggettive. Curare le ferite è una grande rivoluzione!

Il numero 74 parla dell'imperfezione, delle relazioni che gli sposi tesseranno tra loro, con i figli e con il mondo e ricorda che



il prof. Andrea Grillo con don Cesare alla fine dell'incontro

non saranno mai soli con le loro sfide, ma sempre in cammino. Compito della Chiesa è quello di curare le ferite perché l'imperfezione non è la fine del rapporto, ma la crescita in cammino.

Le parole chiave sono:

- accompagnare
- discernere
- integrare

Questi concetti sono per qualunque coppia sposata, sia per quelle felici che per quelle ferite e consistono nell'uscita del massimalismo pastorale e nella costruzione di nuove integrazioni sociali.

L'Amoris Laetitia esce dalla pastorale familiare vecchia e apre un nuovo canale pastorale: sarà il parroco che dovrà discernere nuove metodologie in grado di raggiungere le famiglie nelle loro varie forme di relazione. Il discernimento non deve essere discrezionalità o arbitrio, ma azione di responsabilità nell'unità verso e con le proprie comunità.

La Chiesa dovrà diventare compagna di viaggio, aprendo le porte alla famiglia, diventando un luogo in cui le fatiche e le ferite possono essere curate e superate.

Gabriella

Secondo incontro: "Il nostro amore quotidiano" (cap. 4° di Amoris Laetitia)

Relatore: prof.ssa Rosanna Virgili biblista e madre di due figli, docente di Egesi biblica presso l'Istituto Teologico Marchigiano (Ancona) e di Spiritualità dei Salmi presso il Monastero di Santa Cecilia in Roma.

Giovedì 30 novembre.

Il tema dell'incontro di stasera riguarda il quarto dei nove capitoli di cui si compone



la prof.ssa Rosanna Virgili con don Cesare

la Amoris Laetitia di Papa Francesco, cioè il capitolo della Carità o dell'Amore.

Partiamo da questo concetto base: la famiglia e la Chiesa sono geneticamente unite perché ogni chiesa, ogni parrocchia nasce "sulla" famiglia sia essa formata da una coppia di sposi che da moglie e marito con figli. La famiglia non va vista come il punto di arrivo di due singole vite ma va interpretata come una via di felicità da indicare agli altri. Nell'Amoris Laetitia il lettore diventa il filtro di ciò che è stato detto; siamo di fronte ad un linguaggio "sapienziale" dove la ricompensa del cristiano non è la vita eterna ma avere una famiglia, avere un luogo di intimità dove poter spezzare sorrisi e dove poter condividere e risolvere i problemi. Creare una famiglia tronca la solitudine dell'altro componente mentre mettere al mondo dei figli o adottarli accresce il significato della parola "fraternità".

L'amore non è solo un sentimento ma va interpretato nella sua accezione ebraica di "amare=fare del bene"; fare del bene agli altri (benevolenza). La famiglia è il luogo giusto dove "consumare" la sfida alla

solitudine.

Così come nelle case – sin dall'antichità – il camino rappresentava il centro dell'abitazione, per Papa Francesco, al centro del matrimonio c'è un focolare e questo focolare è l'amore.

Mentre nella Bibbia e secondo il diritto canonico il fondamento di un matrimonio è l'aspetto giuridico, nell'Amoris Laetitia questo fondamento è l'amore; è un mistero di trasformazione che rigenera la nostra vita.

All'inizio di una storia tra due persone, l'amore si manifesta perfetto, invincibile, immutabile poi, con il passare del tempo può succedere che si deteriori ma l'amore non può finire quando si verifica un gesto di disamore, uno screzio, un tradimento; dobbiamo avere la forza di fare autocritica e credere ancora nella persona amata. Al disamore si può solo contrapporre l'amore, non c'è diritto che tenga. L'amore coniugale non si improvvisa, l'amore non è una sensazione effimera o temporanea, l'amore è un esodo, un'uscita da sé per andare incontro all'altro.

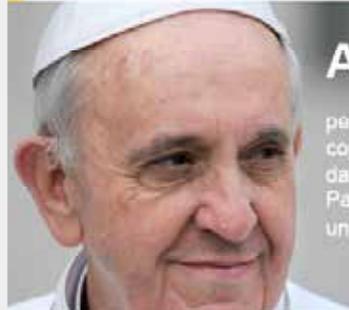
Se nello scritto di San Paolo noto a tutti come "Inno alla carità" sostituiamo alla parola carità la parola amore troveremo davvero le caratteristiche del vero amore. In conclusione, la famiglia è un modo di vivere che richiede ai componenti di lottare, è qualcosa che dilata le dimensioni del cuore di una persona, è magnanimo, è "asimmetrico", l'amore non ha invidia dell'altro perché il bene dell'altro non è una minaccia;

chi ama non si deve "ingrandire" di fronte all'altro perché l'amore edifica e se siamo troppo invasivi diventa poi difficile amare. La bellezza del matrimonio, in tempi in cui questo sacramento sembra non sia più "di moda" è una via di felicità da presentare ai figli che vanno educati alla gratuità, alla fraternità, ad amare.

"Per favore, permesso, grazie" tre semplici parole da usare prima in famiglia e poi nella società per continuare ad essere amabili.

Stefano


Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri"
 Parrocchie di Cailina - Carcina - Cogozzo - Villa



Amoris Laetitia

per rileggere insieme il cammino di coppia e di famiglia partendo dall'Esortazione Apostolica di Papa Francesco e tracciare un percorso di pastorale familiare

<p>Giovedì 23 novembre 2017 <i>Le cose nuove di Amoris Laetitia</i> con il prof. Andrea Grillo Professore ordinario di Teologia Sacramentaria presso la Facoltà Teologica del Pontificio Ateneo S. Anselmo.</p>	<p>Venerdì 23 febbraio 2018 <i>Amore fecondo ed educazione dei figli</i> (capp. 5° e 7° di Amoris Laetitia) con il prof. Domenico Simeone docente di Pedagogia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.</p>
<p>Giovedì 30 novembre 2017 <i>Il nostro amore quotidiano</i> (cap. 4° di Amoris Laetitia) con la prof.ssa Rosanna Virgili docente di Sacra Scrittura presso l'Istituto Teologico Marchigiano</p>	<p>Venerdì 02 marzo 2018 <i>Accompagnare, discernere e integrare la fragilità</i> (cap. 8° di Amoris Laetitia) con S.Em. il card. Edoardo Menichelli arcivescovo emerito di Ancona-Osimo</p>
<p>Venerdì 09 marzo 2018 <i>Amoris Laetitia: prospettive pastorali</i> (cap. 6° di Amoris Laetitia)</p>	

**Tutti gli incontri si svolgono presso l'Oratorio S. Luigi
 Villa Carcina - via Lazio
 alle ore 20.30**

Dai Consigli Pastoral

In questi ultimi mesi i consigli pastorali delle nostre quattro parrocchie si sono ritrovati più spesso del solito per cominciare il lavoro insieme. Un consiglio riunito a settembre, uno a ottobre e, a fine novembre la riunione dei singoli consigli nelle proprie comunità.

Nella seduta riunita del 18 settembre si è parlato a lungo dei prossimi passi da compiere come Unità Pastorale. Dovremo indirizzare ciò che stiamo facendo, con una grande disponibilità di pensiero, di presenza e di partecipazione attiva credendo fermamente e gioiosamente nell'Unità Pastorale.

“L'Unità Pastorale serve non per produrre di più, ma per servire meglio” quindi non dovremo creare delle sovrastrutture, moltiplicando gli impegni. Quello che già facciamo, dice don Cesare, è già abbastanza ma deve essere pensato in modo diverso. Abbiamo davanti almeno 3 anni in cui possiamo lavorare.

Il primo passo da compiere è l'elezione del CUP (Consiglio Unità Pastorale) che sarà luogo del pensiero e del progetto pastorale, dovranno esserci obiettivi comunitari chiari. I singoli consigli parrocchiali attueranno in concreto quello pensato dal CUP. In merito all'elezione formale e alla composizione emergono alcune domande e perplessità. È necessario prendersi del tempo per riflettere con calma e valutare le varie possibilità, anche se nei documenti sinodali si danno indicazioni chiare del percorso da intraprendere.

Cambiando argomento si sottolinea la sempre più evidente necessità di porre attenzione sulla “famiglia” vista dalle diverse angolature. Dobbiamo cominciare a pensare seriamente a una commissione famiglia, per questo motivo sia in Av-

vento che in Quaresima i sacerdoti hanno deciso di proporre gli incontri per la comunità su questo tempo basandosi sull'Esortazione Apostolica del Papa “*Amoris Laetitia*”.

Infine, don Nicola riferisce in merito alle attività estive: i grest, le colonie, i campi e la proposta a Roma per i giovani sono andati bene ma certamente sono attività molto impegnative. Quest'anno si sono coinvolte persone che hanno condotto la proposta educativa (Chiara Gagliardi, Cristian De Agostino e Elena Festa) con buoni risultati, si è anche cercato il coinvolgimento dei genitori con l'informazione perché la formalizzazione delle attività e l'intenzionalità di chi le propone fanno la differenza di un Grest.

Diversi adolescenti hanno fatto gli animatori con la consapevolezza che se non ci fosse l'Unità Pastorale, e quindi ragazzi che “ruotano” sarebbe impossibile proporre un “servizio” così articolato (in particolare per Villa e per Cailina)

Don Nicola sottolinea come le nostre parrocchie investano grandi energie nell'estate; impegno che però sarà da ripensare insieme perché è certamente importante mantenere un servizio necessario a tante famiglie, ma anche necessario rivedere tempi e stile.

Nella seduta del 30 ottobre i sacerdoti hanno invitato i quattro consigli a un'attenta lettura e riflessione della situazione dell'Oratorio. Nelle riunioni fatte durante l'estate nei vari oratori - “Oratorio dove sei, incontri per la comunità educativa” (al di là dei numeri dei partecipanti) sono emersi alcuni aspetti importanti:

- bisogno di condividere e sperimentare la vita dell'oratorio;
- bisogno di avere la figura del curato,

un consiglio, un collegamento con le famiglie;

- I gruppi di volontari e le varie realtà dei nostri oratori devono essere raggruppati.

I Consigli in modo separato sono invitati a riflettere sul materiale consegnato: “Dal cortile - idee e scelte per l'oratorio bresciano” e sulla figura della guida in oratorio. L'intento non è imporre una guida per il proprio oratorio, ma avviare una riflessione attenta sulla vita dell'oratorio.

Il parroco comunica che in merito alla costituzione del CUP, per il momento si è deciso di soprassedere. Non si creerà ora il CUP, ma si procederà per gradi; per il momento continueranno le riunioni dei

consigli pastorali parrocchiali, sia in modo separato che in modo riunito.

Don Nicola propone una seria valutazione dell'estate (escludendo feste patronali e tornei) puntando l'attenzione ai grest e ai campi che occupano ben 12 settimane e mezza del periodo estivo.

Vengono presentate alcune proposte che i consigli hanno il compito di analizzare. Prima di tutto istituire un campo per famiglie, poi uniformare le esperienze evitando la sovrapposizione di grest e campi scuola e organizzare i grest per fasce di età.

Si rimanda la valutazione dopo l'attenta analisi dei singoli consigli.

la segretaria

Consigli Pastoral Affari Economici uniti

In data 6 ottobre 2017 si sono riuniti, presso la canonica di Villa, i quattro Consigli per gli Affari Economici Parrocchiali della nostra unità pastorale. La riunione si è articolata in due momenti ben precisi: nella parte iniziale i consigli si sono riuniti in un'unica assise mentre nella seconda parte ogni CPAE si è riunito singolarmente ad analizzare i temi specifici di ciascuna parrocchia.

Don Cesare ha aperto l'incontro rivolgendo un pensiero di benvenuto al nuovo vescovo Pierantonio (che avrebbe fatto il suo ingresso nella nostra diocesi due giorni dopo), mentre la successiva lettura di un brano degli Atti degli Apostoli, ha ricordato ai consiglieri come “la moltitudine di tutti coloro che erano diventati credenti aveva un cuor solo e un'anima sola e fra loro tutto era comune”.

Sulla figura del vescovo e sul significato della sua missione il parroco si è poi soffermato nella riflessione centrale; lo spun-

to è venuto da un'omelia dell'uscente vescovo Monari (ordinazione episcopale di mons. Marco Busca settembre 2016 - ndr): “Per voi sono vescovo, con voi sono cristiano; vescovo è nome di grazia nella misura in cui non lo consideriamo un titolo di grandezza mondana ma, con umiltà e gioia, ne facciamo un'occasione di amore per Dio e per gli uomini”.

Terminata la riflessione si è passati ai temi all'ordine del giorno: Caritas e accoglienza indigenti/migranti/profughi.

È stato approvata l'idea di creare una mini-commissione di quattro persone (un rappresentante per parrocchia) a cui è stato affidato l'incarico di “monitorare” le difficoltà, le richieste, i bisogni delle singole Caritas parrocchiali al fine di migliorare il servizio già ottimo che la Caritas stessa effettua sul territorio; l'obiettivo è quello di razionalizzare al meglio le forze e di trovare una migliore sistemazione logistica alle strutture di Caritas – cercan-

do se possibile una sinergia col Comune e anche con singoli privati che possano magari mettere a disposizione ambienti e/o risorse.

Si è poi passati al tema "accoglienza indigenti/migranti/profughi"; le parrocchie e la Caritas già da tempo danno sostegno - in vari modi - a persone e famiglie che vivono sul territorio del nostro comune in stato di indigenza; sul tema migranti/profughi non ci si è invece ancora mossi ma

in un futuro prossimo non si potrà di certo restare alla finestra e dovremo, come comunità cristiana, farci trovare pronti per agire concretamente.

Terminata l'assemblea unitaria i quattro CPAE si sono riuniti singolarmente come detto all'inizio.

un consigliere a nome dei quattro CPAE

Gruppo Corale 'La Soldanella'



Il Gruppo Corale 'La Soldanella' diretto da Paolo Corini, propone il

**16 dicembre alle ore 20.45
nella chiesa parrocchiale di Cogozzo**

Il concerto di Natale

Un grande classico dove il pubblico potrà apprezzare alcuni brani natalizi tratti dal proprio repertorio, in cui si compendiano a livello esecutivo, interpretativo e

culturale, oltre cinquantasei anni di costante lavoro e impegno nella splendida passione per il canto corale.

La Soldanella condivide il concerto con il coro "Voci del Mincio", gruppo nato nel 2010 a Marmirolo (MN) da un insieme di coristi provenienti da diversi comuni del territorio bagnato dal fiume Mincio.

Il direttore Mario Rebecchi si appassiona sin da giovane all'attività corale dedicandosi poi allo studio del violino dove si diploma al conservatorio di Mantova, assume la direzione del Coro "Voci del Mincio", distinguendosi immediatamente per qualità didattiche, gusto musicale e sensibilità interpretativa.

I due cori vi aspettano numerosi al concerto che a metà serata prevede il dono di solidarietà che ogni anno la Soldanella devolve in beneficenza.

Mandato ai ministri straordinari della Comunione

Domenica 22 ottobre scorso, nella Cattedrale di Brescia, si è tenuta la cerimonia per il conferimento del mandato ai Ministri straordinari della Comunione, presieduta dal Vicario Generale della diocesi di Brescia, mons. Gianfranco Mascher.

Con il mandato i nuovi ministri e quelli riconfermati potranno distribuire l'Eucaristia ai fedeli durante la Santa Messa, portarla ai malati e recarla come Viatico ai moribondi.

A loro è stato chiesto di esprimere nella fede e nella vita cristiana la realtà dell'Eucaristia, mistero di unità e di amore.

Dopo la benedizione, la numerosissima assemblea ha recitato la preghiera del Ministro straordinario, nella quale si chiede sostegno per essere degni dell'impegno assunto: cercare di esprimere una testimonianza evangelica trasparente e esercitare una carità fraterna secondo il precetto del Signore che, nel dare in cibo il Suo stesso corpo, consegnò ai discepoli il comandamento di amarsi l'un l'altro come Lui aveva amato loro.

la redazione



un momento della celebrazione Eucaristica

Ecco l'elenco dei ministri straordinari della Comunione della nostra Unità Pastorale

Carcina

Boninfante dott. Antonello
Paltera Mimma
Poli Fiore
Sala Alba
Saresini Lucia
Corsini Elena
Ferrari Lucia
Lucchini Claudia

Cogozzo

Belloni Paolo
Roselli Ezio
Sabbadini Delia
Sedaboni Ivana
Signorini Damiano

Villa

Bino Guido
Bodini Palmira
Cavalleri Andrea
Certi Vladimiro
Fogazzi Laura
Fogazzi Rosalba
Lucchini Rosa
Marra Fernando
Micheletti Vittoria
Moretti Antonio
Mussinelli Silvana
Nassini Elisabetta
Nassini Gigliola
Scalvini Marisa
Trainini Marco
Zani Elisa

Cailina

Bodini Evaristo
Suor Maria
Suor Marie

Gli appuntamenti unitari

Orari per le confessioni

1° martedì del mese	a Cailina	dalle 17.00 alle 18.00
1° mercoledì del mese	a Carcina	dalle 17.00 alle 18.00
1° giovedì del mese	a Villa	dalle 16.00 alle 17.30
1° venerdì del mese	a Cogozzo	dalle 17.00 alle 18.00
1° sabato	a Villa	dalle ore 9.00 alle 10.00
2° sabato	a Carcina	dalle ore 9.00 alle 10.00
3° sabato	a Cogozzo	dalle ore 9.00 alle 10.00
4° sabato	a Cailina	dalle ore 9.00 alle 10.00



Orari Adorazione Eucaristica continua

A Cailina	Tutti i martedì dalle 9.00 alle 11.45 e dalle 15.00 alle 17.00 dalle Suore
A Carcina	Tutti i mercoledì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 20.00 alle 21.00 nella chiesina di S.Dorothea
A Villa	Tutti i giovedì dalle 9.00 alle 17.00 e dalle 20.00 alle 21.00 in chiesina
A Cogozzo	Tutti i venerdì dalle 15.00 alle 18.00 in chiesina

Incontri gruppo Caritas

Gli incontri del gruppo Caritas si tengono, in generale, ogni primo lunedì del mese presso l'**Aula S.Daniele Comboni**, nella canonica di Villa. Le date sono le seguenti:

08 gennaio	ore 20.30	09 aprile	ore 20.30
05 febbraio	ore 20.30	07 maggio	ore 21.00
05 marzo	ore 20.30	04 giugno	ore 21.00

Incontri dei Consigli Pastorali

Gli incontri si terranno a Cogozzo alle ore 20.30

Lunedì 29 gennaio	Lunedì 19 marzo	Lunedì 21 maggio
-------------------	-----------------	------------------

Incontri dei Consigli per gli Affari Economici

Gli incontri si terranno a Villa alle ore 20.30

I CPAE si riuniscono sempre insieme per un momento comune prima di dividersi nei singoli consigli.

Venerdì 9 febbraio	Venerdì 13 aprile	Venerdì 11 maggio
--------------------	-------------------	-------------------

Centri di ascolto

I centri di ascolto della Parola nelle case si svolgono alle ore 20.30

a Cailina	lunedì 08 gennaio	c/o famiglia Dallera - Via Umbria, 6
	lunedì 22 gennaio	c/o famiglia Mino - Via Scaluggia 134
	lunedì 05 febbraio	c/o famiglia Dallera - Via Umbria, 6
	lunedì 09 aprile	c/o famiglia Mino - Via Scaluggia 134
	lunedì 16 aprile	c/o famiglia Dallera - Via Umbria, 6
	lunedì 07 maggio	c/o famiglia Mino - Via Scaluggia 134
	lunedì 21 maggio	c/o famiglia Dallera - Via Umbria, 6

a Villa	martedì 09 gennaio	c/o famiglia Pini - Via XXV Aprile, 11
	mercoledì 17 gennaio	c/o famiglia Mensi L. - Via Trentino, 14
	martedì 23 gennaio	c/o famiglia Piccioli A. - Via Matteotti, 28
	martedì 30 gennaio	c/o famiglia Pini - Via XXV Aprile, 11
	mercoledì 07 febbraio	c/o famiglia Mensi L. - Via Trentino, 14
	martedì 10 aprile	c/o famiglia Piccioli A. - Via Matteotti, 28
	martedì 17 aprile	c/o famiglia Pini - Via XXV Aprile, 11
	mercoledì 09 maggio	c/o famiglia Mensi L. - Via Trentino, 14
	martedì 15 maggio	c/o famiglia Piccioli A. - Via Matteotti, 28

Viaggi proposti per il 2018

Viaggio nelle repubbliche baltiche: Lituania, Estonia e Lettonia (giugno 2018)

- **Vilnius:** conosciuta per gli oltre 1.200 edifici medievali e le sue 48 chiese, la collina delle croci: uno dei luoghi più sacri della Lituania cattolica.
- **Riga:** fondata nel 1201 dal vescovo tedesco Alberto, è la più grande delle capitali baltiche, vero caleidoscopio di stili architettonici diversi.
- **Tallin:** un'affascinante miscela di tranquillità medievale e vita moderna urbana. La città vecchia, tipica capitale nordica è un luogo vivace d'estate con i suoi negozi, gallerie, mercatini, caffetterie all'aperto e ristoranti.

Viaggio nelle Marche (aprile 2018)

- **Loreto:** qui si trova il Santuario della Santa Casa di Loreto. A Loreto Maria ti accoglie nella sua casa per farti rivivere la grazia dell'annuncio più grande di tutta la storia
- **Grotte di Frasassi:** un fantastico mondo sotterraneo
- **Urbino:** città riconosciuta come Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO dal 1998
- **Gradara:** è uno dei borghi più belli d'Italia che conserva intatto il suo fascino storico-artistico. Si possono visitare gli ambienti dove si è consumato lo sfortunato amore di Paolo e Francesca, raccontato da Dante Alighieri nel V Canto dell'Inferno della Divina Commedia. Si raccontano storie di Papi e Signorie nel Castello di Gradara.
- **Repubblica di San Marino:** un piccolo Stato, 9 castelli ricchi di storia e bellezze artistiche, un'atmosfera medievale che percorre tutte le strade e i vicoli, il santuario del Cuore Immacolato di Maria.



Cattedrale di Alexander Nevski
(Tallin)



Duomo di Urbino

Associazione
Paideia

Unità Pastorale
di Villa Carcina

Comune di
Villa Carcina
Assessorato alla Cultura

PRESENTANO

CONCERTO di NATALE

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE

BANDA AMICA CORALI PARROCCHIALI di Villa Carcina

Maestri: Don Claudio Delpero (Cailina)
Roberta Belleri (Carcina)
Cesare Cavaioni (Villa)

Chiesa Parrocchiale di VILLA ore 20.30

Direttore: M^o ROBERTO NASSINI

“Comunità in cammino”: un altro anno insieme

La volontà della redazione del bollettino “Comunità in cammino” della nostra unità pastorale “suor Dinarosa Belleri” è di trasformare queste poche pagine in uno strumento di aiuto in grado di migliorare la collaborazione tra le nostre quattro comunità.

Tutto quanto viene proposto e discusso nella nostra unità pastorale trova spazio in due rubriche particolari:

- unità pastorale, con tutto ciò che le nostre parrocchie realizzano insieme;
- oratorio e catechesi e sacramenti per tenerci sempre aggiornati sulle attività dei quattro oratori e sull’andamento della pastorale giovanile unitaria;

Dato che l’Unità Pastorale non annulla le singole realtà parrocchiali, continueremo a mantenere all’interno del bollettino uno spazio dedicato alle iniziative che di volta in volta ciascuna parrocchia proporrà singolarmente, permettendo a tutti di essere informati su ciò che viene proposto.

Non vogliamo però limitarci a quanto accade al nostro interno, vogliamo aprire sempre più lo sguardo all’esterno, a quello che succede vicino a noi, nel mondo e nella Chiesa per aiutarci a discernere i “segni del tempo”.

Ecco perché nel nostro bollettino restano fisse rubriche quali:

- pianeta famiglia, per puntare l’attenzione a temi che riguardano la crescita nella fede delle nostre famiglie;
- le associazioni, per sentirci uniti a chi sul territorio lavora con le nostre comunità cristiane.
- chiesa in cammino, per lasciarci guidare dalla parola del Papa o del Vescovo ricordandoci che non siamo soli nel nostro

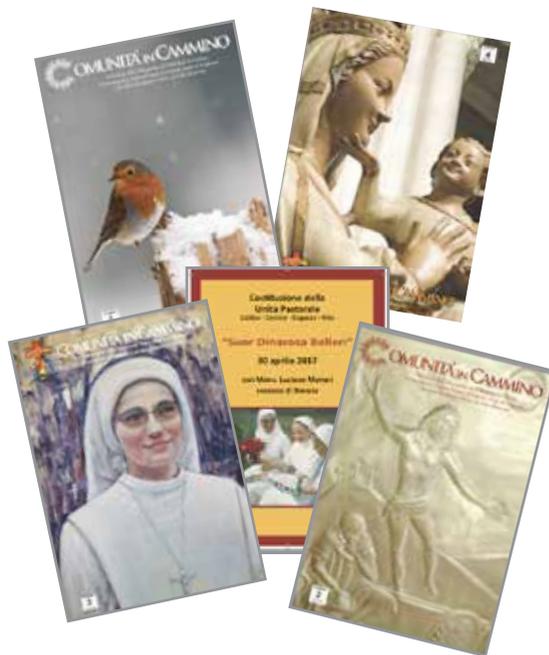
cammino cristiano;

- la nostra fede, per dare uno spunto di crescita nella fede a tutti i nostri lettori;
- sguardo sul mondo, per sottolineare che il nostro essere cristiano si sperimenta nella vita quotidiana... nel mondo esterno.

È chiaro che tutto può funzionare se ci sarà chi continua a mettersi a servizio della realizzazione del notiziario rendendosi disponibile a scrivere, a fotografare, a distribuire ecc. ma soprattutto chi continuerà a leggere “il bollettino” collaborando alle spese di stampa e di spedizione. L’offerta minima che chiediamo è di **10 €** (o dai **15 €** in avanti per essere sostenitore) per i cinque numeri annuali.

Avere tanti sottoscrittori significa avere la certezza di poter continuare con questa pubblicazione.

Giordano



Pellegrinaggio a Padova

Anche quest’anno, sabato 2 dicembre si è svolto il tradizionale pellegrinaggio diocesano di Avvento in compagnia del nuovo vescovo mons. Pierantonio Tremolada. La partecipazione delle nostre comunità è stata particolarmente numerosa dato che ben due pullman su cinque totali provenivano da Villa Carcina.

La meta del nostro viaggio è stata Padova con la visita iniziale al santuario di San Leopoldo Mandic. In questa chiesa sono conservate le spoglie del frate cappuccino meglio conosciuto come il santo confessore perché ha passato tutta la sua vita nel confessionale.

In questo luogo anche noi abbiamo avuto modo di vivere con il nostro nuovo vescovo la celebrazione penitenziale. Il vescovo ci ha fatto riflettere su due concetti: la giustizia e la rettitudine: “Dio si aspetta molto da noi, non ci condanna ma la nostra vita deve essere camminare nella volontà di Dio e il nostro comportamento essere conforme a quello di Dio.”

L’appuntamento più importante poi è stato alla Basilica di Sant’Antonio. Il vescovo ha presieduto la S.Messa insieme ai sacerdoti che accompagnavano i pellegrini. Per noi c’erano don Fausto e don Saverio.

Anche qui l’omelia del vescovo è stata molto preziosa. “Vegliate e state svegli” è stato l’appello del vescovo in attesa del Natale.

“Guardate avanti, leggete nel modo giusto la storia dell’umanità, abbiate mente e cuore svegli, non adagiatevi, non

addormentatevi, abbiate un cuore che palpita, un cuore in ascolto come Maria modello per eccellenza dell’ascolto della parola di Dio per poter comprendere il senso della vostra vita personale”.

Dopo il pranzo che si è svolto nella CASA DEL PELLEGRINO siamo rientrati in basilica per ammirare le bellezze artistiche e storiche di questa cattedrale, il frate che ci ha accompagnato ha svolto egregiamente il suo lavoro e ci ha lasciato anche del tempo per poter passare di nuovo davanti alla Tomba del Santo, passare dinanzi alle reliquie, recarci in sagrestia per chiedere l’acqua benedetta da portare a casa.

Ognuno di noi ha portato a casa sicuramente qualcosa di importante, qualcosa che può aiutarci a testimoniare con più coraggio e convinzione la nostra fede.

una pellegrina



un gruppo di pellegrini

Ritiro di Avvento (domenica 3 dicembre)

“La moneta cattiva scaccia quella buona” è “la legge di Gresham”, teorizzata dal mercante banchiere inglese nel XVI° secolo, che prendeva atto del costume di pagare la comunità con monete fruste e danneggiate per il continuo ricircolo, dunque con minor valore intrinseco del metallo impiegato rispetto al valore nominale in oro, e, al contempo, di accettare solo monete nuove, il cui valore intrinseco rispecchiava quello nominale; di conseguenza, sempre più monete buone venivano trattenute da chi riceveva, mentre la moltitudine era di fatto invasa da monete di valore inferiore.

Con questo riferimento storico don Fausto ha voluto aprire la giornata di ritiro spirituale con cui l'Unità Pastorale apre il periodo di Avvento, focalizzata sul tema della Paternità di Dio nei confronti dell'Uomo; aspetto che la società di oggi fatica a riscoprire, proprio perché frastornata da una pluralità di offerte che, attraverso la facile distrazione, la dissoluzione delle gerarchie, la proposta continua di fatti e comportamenti distanti dai veri sentimenti che sa elaborare il cuore, porta a considerare poco importanti i valori veri come la famiglia, il rispetto reciproco, la tolleranza fra religioni diverse, la fratellanza, la volontà di compiere con dedizione ogni giorno gli impegni che siamo chiamati a

svolgere.

In questo clima di abbondanza di letteratura, di film, di giochi... di cui siamo tutti inondati, dai piccoli ai giovani, dagli adulti agli anziani, prevale spesso il rifiuto di pensare evangelicamente sul senso della nostra vita, approcciandoci al tema con superficialità spirituale. E questa condizione di vuoto nel tempo si trasforma in sensazione di paura di tutto, anche della Religione.

Conseguentemente anche uno dei momenti più significativi di chi è stato iniziato alla vita cristiana, come la partecipazione alla S.Messa domenicale, rischia di divenire un “tempo morto” e successivamente un “tempo vuoto”, qualcosa che non ci dice più nulla, lasciandoci alla fine in balia delle paure generate dai nostri fantasmi. Ma l'intento del Vangelo non è di impaurire ma di rasserenare gli animi, di farci scoprire o meglio riscoprire che Dio ci è Padre e come Tale ci ha da sempre pensato e per questo ci ama ed è sempre disponibile a donarci la Sua Misericordia,



purchè non ci opponiamo.

“Tu, Signore, sei nostro Padre”, declama il profeta Isaia e, poi l'invocazione “Se tu squarciassi i cieli e scendessi!”, come segno visibile della presenza di Dio per gli Ebrei.

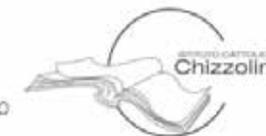
La Chiesa ci indica che ognuno di noi può percepire nel proprio intimo i segni della paternità di Dio, in qualsiasi evento della nostra vita ma sicuramente nei sentimenti che non passano mai nel dimenticatoio ma riaffiorano nella nostra mente e nel nostro cuore perché parte profonda di noi stessi; sono anche quelli che ci concedono momenti di riflessione lontani dal frangere e dal bombardamento delle sirene della vita moderna.

Natale giunge in un contesto di doni (S.Lucia, babbo Natale, Befana), ma anche Gesù è un dono, quello del Padre e quindi dovremmo pensare di avere tutto in Lui, pace, armonia, redenzione e perdono; perciò dobbiamo prepararci per andare alla ricerca di quale dono il Natale può dare al nostro carattere, alla nostra speranza, nella certezza che il Padre, proprio perché conosce ciascuno di noi, sa esaudirci al meglio; sta a noi cogliere e percepire la Sua vicinanza.

Walter

Scuola Chizzolini

Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado



L'istituto Cattolico “VITTORIO CHIZZOLINI” con gli ordini di scuola primaria e secondaria di I grado si presenta e propone la sua azione educativa mediante alcune iniziative:

- **Incontro per i genitori dei preadolescenti** nati nel 2007
martedì 16 gennaio 2018 alle ore 20.00 per la scelta del primo anno della secondaria
- **Incontro per i genitori dei bambini** nati nel 2012
mercoledì 17 gennaio 2018 alle ore 20.00 per la scelta del primo anno della primaria

Scuola aperta:

sabato 16 dicembre 2017 dalle ore 9.00 alle ore 17.00

sabato 20 gennaio 2018 dalle ore 9.00 alle ore 17.00

Le iniziative si svolgeranno presso la sede della scuola:

Piazza Caduti della Libertà, 6
25068 Zanano di Sarezzo (BS)
tel.: 030-801898

Cresciamo insieme!

**Incontri dei genitori:
cammino di Iniziazione Cristiana**

Gruppo Betlemme - 1° anno alle ore 15.00 a Carcina	
14 gennaio	08 aprile
04 febbraio	
con don Nicola	

Gruppo Emmaus - 5° anno alle ore 15.00 a Cogozzo	
14 gennaio	08 aprile
04 febbraio	
con don Fausto	

Gruppo Nazareth - 2° anno alle ore 15.00 a Cogozzo	
28 gennaio	15 aprile
25 febbraio	
con don Fausto	

Gruppo Cafarnao - 3° anno alle ore 15.00 a Villa	
14 gennaio	08 aprile
04 febbraio	
con don Cesare	

Gruppo Gerusalemme - 4° anno alle ore 15.00 a Villa	
28 gennaio	15 aprile
25 febbraio	
con don Cesare	



Incontri e magistero per i catechisti

Lunedì 08 gennaio	ore 20.30	a Cogozzo
Venerdì 23 febbraio	ore 20.30	Amoris Laetitia a Villa
Venerdì 02 marzo	ore 20.30	Amoris Laetitia a Villa
Venerdì 09 marzo	ore 20.30	Amoris Laetitia a Villa
Lunedì 09 aprile	ore 20.30	argomento dottrinale a Cogozzo
Lunedì 16 aprile	ore 20.30	argomento dottrinale a Cogozzo
Lunedì 23 aprile	ore 20.30	argomento dottrinale a Cogozzo
Lunedì 07 maggio	ore 20.30	verifica a Cogozzo

Il gruppo dei chierichetti

Il 6 Ottobre si è svolto un bel momento comunitario per le nostre quattro parrocchie della Unità Pastorale.

Circa una quarantina di chierichetti si sono ritrovati presso l'oratorio di Carcina per condividere qualche ora di spensieratezza e di spiritualità con i ragazzi del Seminario Minore di Brescia e con il loro "capitano" don Mattia. È stato bello sentirci parte della "squadra" di Gesù insieme ai chierichetti delle altre parrocchie.

Al termine del momento di preghiera, in Chiesa, ci è stata consegnata la tessera del chierichetto che portiamo con noi tutte le domeniche a Messa. Forse non lo sapevate ma nella nostra squadra si è sempre convocati e la campagna acquisti è sempre aperta!



gruppo Chierichetti

La mia esperienza da chierichetto

Sono un ragazzo di Carcina e faccio il chierichetto da alcuni anni. Ricordo ancora l'emozione della prima volta che ho prestato questo servizio: avevo solo cinque anni ed ero nella chiesetta di San Rocco con don Saverio che mi aiutava e mi insegnava cosa fare. Temevo sempre di sbagliare, quindi i primi due anni ho servito solo in questa raccolta chiesetta, dove mi sentivo a mio agio e più sicuro che nella grande chiesa parrocchiale, dove invece osservavo con attenzione i chierichetti più grandi e cercavo di imparare da loro. Un giorno però nella chiesa di San Giacomo

mo c'era la messa di mio nonno, quindi, con l'aiuto di un mio amico, ho deciso di servire quella funzione per me tanto speciale. Ero molto preoccupato, ma tutto è andato bene, da allora ho continuato questo servizio senza più timori. Poco dopo ho incontrato Lorenzo, che con tanta pazienza e precisione ci dedica molto del suo tempo e ci insegna a diventare dei bravi chierichetti. Ora siamo un bel gruppo di bambini e ragazzi e, oltre che chierichetti, siamo anche amici.

un chierichetto

Un volto tra i volti



Ecco i nostri preAdo con i loro volti a fare da corona all'immagine del volto di Cristo, al termine di un ritiro svolto in Maniva. Cammino di riscoperta della loro fede, cammino che non nasconde le difficoltà che si incontrano a credere, associato a domande legittime, dubbi e incertezze che nascono in loro.

Aiutati dalla preghiera, dal silenzio suggestivo che questo luogo infonde, da riflessioni proposte e da piccoli filmati, i ragazzi hanno saputo vivere questa opportunità ed esprimere in parole il loro credo.

Ragazzi a volte chiassosi e turbolenti, con difficoltà si sono rapportati al silenzio, superdinamici, estroversi, con mille cose da dire, così vivi, così veri, hanno saputo comunque stupire noi educatori



per la bellezza e semplicità nell'esprimere la loro fragile e semplice fede. Grazie a tutti voi ragazzi, grazie alle catechiste del gruppo preAdo e grazie a don Nicola, che ci ha accompagnato, per averci dato questa opportunità di incontro e crescita.

Anmarosa

Start-up

Domenica 26 novembre con i ragazzi che hanno concluso il percorso di iniziazione cristiana, abbiamo partecipato alla festa della fede "start up" al gran teatro Morato a Brescia.

Migliaia di ragazzi, preparati da suor Elisa, hanno accolto il vescovo Pierantonio Tremolada con applausi, canti e balli.

Ci ha sorpreso però la compostezza riservata al momento della preghiera e riflessione, in cui il Vescovo

ha consegnato simbolicamente le chiavi della chiesa di Brescia ai giovani, pronti ad accettarla con l'onere di proseguire il cammino di fede, ricordando la dedizione e la ricchezza di essere discepoli di Gesù. E per finire non è mancata la fotografia dei gruppi con il vescovo, che semplicemente si è seduto fra noi, e con noi si è congedato.



Grazie don Nicola per averci proposto questa iniziativa, bella emozionante e sentita.

Gabriella Peli



Celebrazione delle S.Cresime e della Prima Comunione 2017

Testimoni di noi stessi per gli altri: i pensieri dei ragazzi

La nostra S.Cresima e la nostra Prima Comunione ci sono sembrate subito emozionanti e gioiose e le abbiamo viste avvicinarsi ansiosi come non mai. Quando sono arrivati i giorni più importanti della nostra vita, li abbiamo accolti pieni di felicità e di agitazione. Eravamo tutti presi dall'apparenza ci sistemavamo ma poi ci siamo accorti che la cosa più importante è sentirsi pronti dentro. Il giorno della Cresima la chiesa era piena di tensione e anche noi, ma dopo aver ricevuto lo Spirito Santo eravamo tutti felici. Il giorno dopo è stata la stessa cosa con la prima Comunione. Adesso siamo sempre contenti di andare a Messa perché possiamo ricevere il Corpo di Cristo e siamo più completi. Siamo contentissimi perché quei giorni sono stati i più importanti della nostra vita.

Sofia

Ero molto emozionato, ma avevo anche paura di sbagliare. Ringrazio tutti quelli che mi hanno aiutato a vivere questa esperienza nel migliore dei modi.

Michele

Tutti e due i giorni ero agitata, ma anche felice perché sentivo che stavo crescendo.

Ludovica

Caro Gesù, per la messa della mia Prima Comunione ero agitato ma poi, quando ho ricevuto il Tuo corpo, dentro me si è accesa come una luce. Subito mi è venuto un bel sorriso in faccia: finalmente anche io avevo ricevuto il Tuo corpo. Aiutami a far fruttare tutti questi grandi doni. Ti ringrazio!

Simone

Con la Cresima sono stato molto felice di aver ricevuto il sigillo dello Spirito Santo, con la Comunione ho ricevuto il corpo e il sangue di Gesù, da ora in poi la domenica parteciperò alla messa con gioia.

Manuel

Io, quando ho ricevuto per la prima volta il corpo di Gesù, ho provato paura perché se avessi sbagliato qualcosa, non me lo sarei mai perdonata. Ho provato anche agitazione ed emozione perché ho ricevuto il vero corpo di Cristo e mi sono davvero sentita felice. Proseguendo questa strada, diventerò come Gesù.

Chiara

Io ho provato una forte emozione e anche molta felicità per aver preso il corpo di Gesù con i miei amici e per essere stato benedetto.

Weli

La S. Cresima e la Prima Comunione ci hanno fatto vivere molte emozioni. Una di questa è stata la paura; paura di sbagliare e non fare le cose come erano state provate. Tensione, perché Gesù e Dio attraverso lo Spirito Santo ci avrebbero aiutati ancora di più e con essi ci saremmo confermati veri cristiani.

La gioia, perché con l'Eucarestia Gesù è entrato dentro di noi felice, perché abbiamo fatto festa con la comunità che si è rivelata molto calorosa e con i nostri genitori e parenti, ma soprattutto con l'amico e invitato principale: Gesù

Giorgia

Non riesco a dare un nome alle emozioni che ho provato quando ho ricevuto Gesù con me: forse, crescendo e con l'aiuto dei miei genitori e catechisti, riuscirò a capire pienamente l'importanza di questo incontro pieno di amore.

Alessandro



Celebrazione delle S.Cresime e della Prima Comunione 2017

Testimoni di noi stessi per gli altri: emozioni dalle nostre comunità

Tanti sono stati i pensieri che in questi giorni hanno occupato la nostra mente così come tanta è stata l'emozione che ha animato i nostri cuori ma, senza dubbio, una sola parola ha guidato pensieri ed emozioni... un grande GRAZIE!

Grazie Gesù perché sei il nostro migliore amico, perché non ci abbandoni mai, perché hai donato e continui a donare tutto te stesso per noi.

Il vescovo ci ha chiesto di accogliere gli altri come un tesoro prezioso per noi forse perché facendo così possiamo ritrovarTi e incontrarTi nelle persone che ci circondano...grazie anche al vescovo Giorgio per le sue parole.

Abbiamo solo una cosa ancora da dire: Grazie Gesù perché Tu sei un dono prezioso per noi!

i ragazzi del gruppo Antiochia di Carcina

Sabato 18 e domenica 19 i nostri ragazzi del gruppo Antiochia hanno ricevuto i sacramenti della Confermazione e la prima

Comunione; tutte e quattro le parrocchie si sono riunite sabato pomeriggio per ricevere la Cresima. Il clima che si respirava era di agitazione e gioia per i ragazzi e un po' di commozione per noi catechisti e genitori.

La funzione è stata molto bella; il vescovo Giorgio è stato molto bravo, ha portato una ventata di allegria e ha conquistato il cuore di tutti noi. Il giorno dopo ognuno, nella propria parrocchia, ha ricevuto la prima Comunione. Anche in questa occasione i ragazzi erano molto gioiosi di ricevere Gesù Eucarestia. Lo aspettavano da tempo e i loro cuori erano pieni d'amore per ricevere il corpo di Cristo.

le catechiste di Cogozzo

Sabato 18 e domenica 19 novembre, quindici dei nostri ragazzi hanno celebrato due importanti sacramenti: la Confermazione e l'Eucarestia. Con questi sacramenti, sono diventati "adulti" e responsabili delle proprie scelte: aspettavano da

molto tempo questo momento e l'emozione è stata tanta. Noi catechisti vogliamo augurare ai nostri fanciulli di rivivere questa emozione ogni volta che riceveranno Gesù nel loro cuore, di costruire un solido rapporto d'Amore con Lui; ci auguriamo inoltre che sappiano davvero dire "Sei un dono prezioso per me" e che tutti i doni che lo Spirito Santo ha dato loro, possano fruttare al meglio. In questi anni di catechismo, abbiamo paragonato il tempo che scorrevamo assieme ad una lunga camminata: questo non vuole essere un punto di arrivo, ma di partenza. Percorremo ancora molti passi assieme, consapevoli di avere un amico e una guida tra noi, pronto ad aiutarci nei momenti "di caduta" e a donarci momenti di felicità.

Nicola e Chiara (Cailina)

Noi ragazzi del gruppo Antiochia, il 18-19 novembre, abbiamo ricevuto i sacramenti della Cresima e dell'Eucarestia, Ci siamo accostati a questi doni con tanta emozione, e tanto rispetto.

Da qui vogliamo continuare il nostro cammino attraverso "piccoli passi possibili", che ci porteranno ad essere veri cristiani, impegnandoci ad aiutare i più deboli, non solo una volta tanto per essere in pace con noi stessi, ma con costanza, gioia e carità.

Questi due sacramenti saranno per noi una guida e ci daranno la forza per affrontare le difficoltà che si presenteranno sul nostro cammino, è così che, passo dopo passo, scopriremo in loro il meraviglioso amore di Dio Padre per noi.

Chiediamo anche alla Madonna di proteggerci e aiutarci nella continuità alla preghiera, imparando a seguire il suo esempio.

Questo hanno scritto i nostri ragazzi, carichi di entusiasmo durante il primo incontro dopo aver ricevuto i sacramenti.

Noi tutti vogliamo essere vicini a loro con la nostra preghiera, perché con lo stesso entusiasmo possano continuare a seguire l'esempio di Gesù attraverso la sua Parola e i suoi Sacramenti per tutta la vita.

le catechiste di Villa



Consegna della Bibbia al gruppo Gerusalemme

Durante la celebrazione Eucaristica di domenica 5 novembre in ogni nostra comunità parrocchiale è stata consegnata ad ogni ragazzo del gruppo Gerusalemme la Bibbia perchè possano, leggendola, scoprire la storia della salvezza.

Ecco come l'hanno vissuto i ragazzi.

Quando mi hanno consegnato la Bibbia ero molto emozionato, ma contemporaneamente ero anche molto felice e curioso di vedere quello che c'era dentro. Quando sono andato al posto l'ho aperta e quella pagina parlava proprio della creazione. Appena finita la Messa sono andato a casa e ho iniziato a leggerla. Mi è piaciuto molto riceverla in dono.

Matteo

Due domeniche fa insieme ai miei compagni del gruppo Gerusalemme abbiamo ricevuto la Sacra Bibbia. In quella mattinata erano presenti anche la associazioni di volontariato. La chiesa era tutta piena quel giorno e con i miei compagni, le nostre catechiste e i miei amici di scuola che fanno i chierichetti ci siamo trovati bene ed è stata una cerimonia molto bella.

Federico

La consegna della Bibbia mi ha trasmesso una forte emozione, una grande gioia perché adesso con mamma e papà posso leggere e conoscere la Parola di Dio.

Martina

Il giorno della consegna della Bibbia è stato molto importante in quanto questo dono racchiude la Parola di Dio che ci insegna a vivere e a crescere nella fede.

Renata

Il giorno che mi hanno consegnato la Bibbia ero agitato perché facevo il chierichetto ed era difficile coordinare tutti i miei compiti: leggere, alzarmi per ricevere la Bibbia, fare l'offertorio. Era difficile, ma mi sono divertito.

Maurizio



Consegna del Padre Nostro al gruppo Cafarnao

Noi del gruppo Cafarnao ci siamo preparati al periodo d'Avvento con due momenti importanti. Abbiamo trascorso una mattinata tutti insieme giocando, pregando e riflettendo sulla preghiera che Gesù ci ha donato: il **Padre Nostro**. Abbiamo scoperto che ogni frase di questa meravigliosa preghiera si riferisce proprio alle parole del Vangelo e che essa ci accompagna in ogni momento della giornata. È davvero la preghiera più importante di ogni famiglia cristiana! Per questo domenica 3

dicembre, durante la messa del mattino in ognuna delle nostre parrocchie, abbiamo ricevuto in dono un simbolo che rappresenta proprio la preghiera del Padre Nostro e che ci ricorda che siamo tutti figli, e perciò tutti fratelli. Forse è per questo che c'erano anche delle parole scritte in lingue strane: Baba, Pai, Vader, Père, Father. Chissà...

i catechisti



Villa

Cailina



Carcina

Cogozzo



Consegna del Vangelo al gruppo Nazareth

“Oggi, domenica 3 dicembre 2017, i nostri bambini del gruppo Nazareth, di tutte le parrocchie, hanno ricevuto il vangelo. Tutti hanno partecipato con grande entusiasmo e sono corsi all’altare per ritirare la parola del Signore che li accompagnerà non solo al catechismo ma per tutta la

vita. Insieme ai loro genitori si sono impegnati a leggere il Vangelo con la promessa di viverlo nella vita di ogni giorno. Grazie a tutti

le catechiste



Cailina



Carcina



Villa



Cogozzo

Primo ritiro del gruppo Nazareth

Domenica 26 novembre i bambini del gruppo Nazareth si sono ritrovati presso l’oratorio di Cogozzo, per condividere il loro primo ritiro d’Avvento. Dopo aver partecipato, con i genitori, alla S.Messa celebrata da don Nicola, hanno gioiosamente preso parte alle presentazioni di alcune delle più rappresentative figure carisma-

tiche del Vangelo: Giuseppe e Maria, gli Apostoli, i discepoli e i miracolati. Siamo stati molto soddisfatti della buona partecipazione. Grazie!

i catechisti del gruppo Nazareth



Un sinodo che fa per l'Oratorio

Se è vero che un anno termina, non c'è dubbio che uno nuovo sia in arrivo. Siamo alle porte del 2018 e per questo, senza nulla togliere alle cose belle vissute insieme, è tempo di guardare avanti. Mi auguro che le nostre comunità cristiane assumano questo sguardo: guardare avanti per scoprire dove andare, lasciarsi decidere dal futuro e costruire positivamente il presente. Che ci sta a fare un oratorio se non sa guardare avanti, dove altri non osano?

Per mostrare quanto sia importante il futuro, non solo l'anno che viene, prendo spunto da un appuntamento della Chiesa universale nei prossimi mesi, ma che durerà nel tempo. Il prossimo ottobre 2018 si svolgerà il Sinodo dei Vescovi sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". È una grande occasione, ma ho l'impressione che il suo annuncio sia stato accolto con meno attese e attenzione rispetto ai precedenti Sinodi sulla Famiglia degli scorsi anni. Mi soffermo su quattro parole chiave.

I giovani. Innanzitutto Papa Francesco vuole che tutta la Chiesa, ogni Vescovo, si adoperi per ascoltare e recepire dati

e osservazioni. Il Sinodo è "sui" giovani, non semplicemente "dei" giovani. Se è vero che per giovani intendiamo dai 18 ai 30 anni, è necessario che tutti ci disponiamo ad alcune possibili domande. Osiamo chiederci "Che cosa cercano i giovani? Credono in Gesù? Trovano e stanno con il Signore nella Chiesa?" e accettiamo la concreta ipotesi di andare per le strade e case ad interpellare i nostri giovani. Se ci sono, come partecipano? se non ci sono, dove sono finiti?

La fede. È insieme dono dall'alto e risposta al sentirsi scelti e amati! Sembra che sia sempre più in silenzio, che non ci sia più, sia andata persa in qualche strano viaggio mentale. Forse per i più è semplicemente taciuta; c'è, ma esce raramente. Parliamo della fede nei giovani, ma interrogiamoci sulla nostra fede da cristiani, adulti, educatori e catechisti, genitori e Oratorio. Osservando le cause di una mancata armonia tra fede e vita, sarà interessante e avvincente tentare qualche risposta con buone, nuove e concrete pratiche. I giovani tutti ci chiedono di testimoniare quale senso diamo alla nostra vita, di che pasta siamo.



SINODO DEI VESCOVI SUI GIOVANI

Carissimi giovani,
sono lieto di annunciarvi che nell'OTTOBRE 2018 si celebrerà il Sinodo dei Vescovi sul tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale».

La vocazione. È chiamata, Dio chiama tutti. Sarà difficile oggi, più di ieri, ma rimane un'ottima missione per noi cristiani indicare come la vocazione alla gioia dell'amore è l'appello fondamentale che Dio pone nel cuore di ogni giovane. Mi sta un poco stretto il fatto che alcuni non diano ascolto a questa voce; allo stesso tempo è ancora più grande quando qualcuno ci prova, dice di sì, mostra che vale la pena consegnarsi all'amare, che il proprio fondamento si trova nella fedeltà di Dio, più forte di ogni nostra fragilità.

Infine **il discernimento.** Prendere delle decisioni. Se c'è da fare un augurio a chi ha la propria vita in mano, è il fare delle

scelte fondamentali, sprecarsi per esse ed orientare le azioni in situazioni di incertezza. È ancora affascinante interrogarsi circa il matrimonio, l'essere preti, la vita consacrata. È sempre suggestivo mettere a frutto i propri talenti nella vita professionale, volontariato, servizio agli ultimi, impegno in politica.

Ecco gli ingredienti dei nostri quattro Oratori: giovani, fede, vocazione e discernimento.

Buon Oratorio a tutti,

dn

Sogniamo un oratorio che sappia sognare!

Come? Beh, c'è un'estate da inventare! Ossia scoprire cercando! Scoprire la bellezza che solo il condividere un'amicizia può riservare, cercando di essere quel che siamo con i nostri sogni. Allora facciamo bei sogni. Anzi, facciamoli insieme. Insieme valgono di più. E per costruire un'estate bella servono animatori dalle mani aperte! Mani per accompagnare i bambini che in questo tempo speciale Dio pone accanto.

Dopo il tempo della **CONVOCAZIONE**, che ci permette di guardarci negli occhi e dirci chi siamo e cosa vogliamo fare della nostra estate, c'è un tempo per lasciarsi **PROVOCARE**, ossia darsi delle scadenze e degli obiettivi per lavorare insieme come gruppo per arrivare coeso e preparato dal punto di

vista esperienziale all'Estate.

Ecco allora i cinque passi: sono cinque come le dita di una mano, e sono momenti esperienziali che avvicinano i futuri animatori al mondo dell'animazione dell'Oratorio e ai suoi principali protagonisti, i bambini. Cinque passi per arrivare all'estate come animatori dalle mani aperte! E dopo l'**INVOCAZIONE**, ossia la formazione attiva nei tre classici appuntamenti serali, arriverà la **VOCAZIONE**, ossia il tempo vero in cui animatori e bambini sogneranno insieme begli oratori.

L'estate non è lontana è solo in dolce agguato che ci aspetta.

#Estate2018#Workinprogress#ForzaAnimatori



Torneo di FIFA in oratorio a Villa

Domenica 12 novembre ci siamo ritrovati, come animatori, a organizzare un torneo di Fifa (noto gioco di simulazione calcistica) per un nutrito gruppo i bambini di 4°, 5° elementare e ragazzi delle medie, in totale più di 30 ragazzi!

È stata un'esperienza molto intensa per noi; ci siamo dovuti occupare dell'esatto svolgimento dell'attività e dei bambini che si sono divertiti molto.

Un grande grazie a tutti i partecipanti, alle famiglie che hanno avuto fiducia nel prestarci consolle e televisori per un pomeriggio; ringraziamo inoltre Alberto Roselli per la fiducia in noi e per il suo aiuto: senza di lui non saremmo riusciti a realizzare il tutto.

Lorenzo e Simone



Un momento appassionante di gioco tiene incollati al video un gruppo di ragazzi



I primi quattro classificati al torneo

Raccolta di S. Martino

Tutti conosciamo la storia di Martino, un ufficiale romano che in un gelido giorno d'inverno incontra un povero infredolito, si ferma, scende da cavallo, e divide a metà il suo mantello per donarlo al povero.

La Raccolta di S. Martino, divenuta ormai tradizione per la nostra Diocesi, prende spunto da questo semplice gesto, ci provoca e ci invita a vivere la carità verso i fratelli che incontriamo sulla nostra strada, una carità tradotta in gesti concreti.

Anche quest'anno le nostre comunità hanno aderito alla proposta diocesana e hanno partecipato alla raccolta che era destinata a sostegno dell'orfanotrofio "Rainbow Children Home" a Pokhara, Nepal.



Ringraziamo la Caritas dell'Unità Pastorale che ha fatto un grande lavoro di coordinamento, una tra tutti Marisa e i ragazzi (pochi ma buoni) che hanno "prestato" le loro braccia.

Martedì 9 gennaio
ORE 20.30

IN ORATORIO A COGOZZO

...x tutti coloro che desiderano aiutare a realizzare questo appuntamento nei nostri oratori condividendo la propria allegria e simpatia come negli scorsi anni

il **Carnevale** 11-13 FEBBRAIO 2018

Serata di preparazione e prima definizione della festa

PORTA UNA TUA PROPOSTA PER IL TEMA

News dalla cooperativa Il Ponte

Buongiorno a tutti, cari amici!

Qui alla Cooperativa siamo tutti sempre molto indaffarati e stiamo facendo proprio delle belle esperienze.

Sono iniziati i vari corsi:

- il calcio all'oratorio della Volta a Brescia con l'Associazione Sportiva Bresciana "Non solo sport",
- il laboratorio sulle emozioni con l'operatore Luciano presso l'ex cinema di Villa,
- il corso di teatro con Gabriele e Michele sempre all'ex cinema,
- l'attività di informatica con Marietta presso la Biblioteca di Villa,
- il corso di musica con il maestro Mauro.

Stiamo anche facendo il corso di cucina che ha come tematica la "pizza". Si svolge presso l'oratorio di Carcina ed è condotto dal nostro amico e Chef Basilio D'Ambrosio. È un'attività che ci piace molto perché stiamo imparando il procedimento per preparare pizze e focacce squisite!

Inoltre, nel nostro Servizio, sono in fase di preparazione i lavoretti per il Natale come le borsine decorate in yuta, i biglietti di auguri, le ghirlande, gli oggetti in legno fatti con il traforo, ecc.

Allestiremo delle bancarelle, ma è anche possibile passare in

**via Toscana al numero 7
a Cailina
dalle ore 9 alle ore 16**

per dare un'occhiata ai nostri lavori e trovare simpatiche idee regalo per le prossime festività!!

Vi aspettiamo!!

A presto e tanti auguri di Buone Feste da tutti noi!

I ragazzi della Cooperativa IL PONTE



La festa dei Volontari Ambulanza Villa Carcina



don Cesare Verzini ha ricordato tutti i militi scomparsi e la loro costante dedizione verso chi ne ha avuto bisogno, quindi c'è stata la benedizione del nostro labaro e della nuova ambulanza, che ha coinvolto tutti quanti i presenti in una forte e vibrante emozione.

La nostra benefattrice ha voluto che il nuovo mezzo fosse intitolato al fratello scomparso, un volontario che in tanti anni di servizio ha profuso tutta la sua energia e disponibilità.

Quarantatré anni di storia, un nuovo nome e un nuovo mezzo attrezzato con le tecnologie più all'avanguardia in materia di soccorso.

Domenica 12 Novembre 2017 abbiamo festeggiato, come associazione Volontari Ambulanza Villa Carcina, non solo la nostra storia e quella dei nostri militi (circa 150, alcuni dei quali con un'anzianità di servizio che supera i trent'anni, se non i quaranta) ma anche l'arrivo di una nuova ambulanza, acquistata grazie alla donazione di una benefattrice di Villa Carcina.

La sfilata per le vie del paese dei nostri mezzi, dei nostri militi, delle associazioni venute a far festa con noi e la presenza della Banda Amica hanno caratterizzato un momento molto emozionante. Abbiamo scelto di partire proprio dalla Casa delle Associazioni per rimarcare la nostra territorialità, il nostro operare come associazione nel territorio e sul territorio. Le tante missioni di servizio, i tanti chilometri di trasporto sono un segno tangibile della nostra attività che è anche attività di informazione e formazione a tutta la cittadinanza con serate specifiche in materia di soccorso.

La S.Messa celebrata dal nostro parroco

Va rimarcata la sincera gratitudine per il nobile gesto di una concittadina che ha voluto riconoscere la nostra attività, anche perché eravamo da tempo alla ricerca dei fondi necessari per finanziare un acquisto di questo genere, sempre più necessario poiché le ambulanze, dopo un limite di chilometri, non possono essere più utilizzate per il soccorso.

Un parco mezzi adeguato ci permetterà di svolgere con maggior celerità e professionalità le missioni a cui siamo chiamati giorno e notte.

Lo facciamo senza clamori, nel silenzio e con dedizione caritatevole per alleviare in parte il dolore, la solitudine e il bisogno di chi ci chiama.

La giornata si è conclusa con un pranzo durante il quale sono stati premiati i volontari che da più tempo prestano servizio nella nostra associazione. È stato un momento significativo e di riconoscimento, un atto di condivisione e appartenenza, un momento di festa e di amicizia.

*Bertazzi Ruggero Presidente Volontari
Ambulanza Villa Carcina (BS)*



Caro Massimo, ci troviamo per la prima volta a scrivere sul bollettino parrocchiale senza di te. Non è facile ... rileggiamo alcune delle pagine che avevi scritto incontro dopo incontro, anno dopo anno. Tra le altre, ci colpisce la frase che avevi pensato subito dopo che Alfredo ci aveva lasciato: "Alfredo ci stai nel cuore". Decidiamo di usarla come titolo per queste righe, perché ci stai davvero nel cuore, fai parte della nostra storia. Ti ricordiamo nei nostri primi incontri quando con un po' di sano scetticismo ci dicevi che dovevi vedere se questo nuovo laboratorio faceva per te e non ci rassicuravi circa la tua presenza all'incontro successivo. Invece, non solo non te sei mai perso uno, ma sei diventato quello che anche per gli altri scriveva con il computer. Con te abbiamo programma-

to uscite e preparato interviste. Sapevi uscire dalla scaletta e, a sorpresa porre domande precise e acute su quanto ti incuriosiva di più; quando avevamo invitato don Luciano, avevi chiesto perché se una donna sente la vocazione, non può diventare prete e ancora, se è difficile essere prete oggi. Nell'ultima intervista fatta alla fine dello scorso anno, al vescovo Monari, ci pare di sentirti ancora mentre dopo aver ascoltato una sua risposta che non ti aveva convinto del tutto, ti eri messo a esaminare con lui i motivi per cui i giovani si allontanano dalla Chiesa.

L'arrivo di Paola aveva creato una nuova sintonia e lei collaborava con te quando premere i tasti del pc era diventato più difficoltoso. Scrive Paola: " Quando ho conosciuto Massimo sono rimasta molto colpita dalla sua intelligenza e gentilez-

za. Mentre stendevamo qualche pensiero che sarebbe andato sul bollettino parrocchiale, esprimeva sempre una carica di simpatia e positività. Mi manca e ci manca tantissimo, ma sappiamo che ci aiuta dal cielo e che siamo vicini nella preghiera." La tua grande passione era la montagna. Ne parlavi in ogni occasione favorevole, raccontavi degli amici di Bovegno, delle loro imprese e dei loro allenamenti. Tempo fa avevi iniziato qualche riga per un futuro articolo da pubblicare su queste pagine: avevi scritto dell'alta valle, Maniva, degli sciatori e delle loro discese sul bianco mantello di neve e di come alcuni risalendo la pista fino al punto di partenza

gridassero "Via, si parte!", contenti e felici della montagna. Vi si legge la nostalgia di un mondo incantato e ormai lontano. Ricorda Emanuele, tuo compagno di stanza per tanti anni, che spesso guardavi le montagne e dicevi: "Vado a casa". La montagna era dentro di te, la tua casa. Hai scalato la montagna più difficile, quella con tutti i gradini della sofferenza, misteriosi i suoi sentieri, incomprensibili ai nostri occhi. Vogliamo pensarti giunto al rifugio celeste, felice e finalmente libero dai lacci umani. Grazie per essere stato con noi, aspettiamo suggerimenti dall'alto. Buon Natale Massimo.

Redazione Rsd



Massimo sorridente dopo la visita al Laudato Si'

E Buon Natale a voi, cari parrocchiani, amici e volontari, perché ofrendoci braccia, pensieri, opportunità, riempite di Vita i nostri giorni.

Stop alla violenza sulle donne
#stopviolenceagainstwomen

Il 25 novembre è stata la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Istituita dalle Nazioni Unite quasi vent'anni fa e ha visto programmate in tutto il mondo migliaia di iniziative volte a sensibilizzare e coinvolgere le persone sui drammatici temi della violenza contro le donne e del femminicidio, perché in un'e-

lontano, ma in Italia viene uccisa una donna ogni tre giorni e l'ultimo studio ufficiale dell'Istat (2014) stima che milioni di donne hanno subito una qualche forma di violenza fisica o sessuale nel corso della propria vita. Un'escalation che non fa distinzione di età, razza, ceto e cultura, colpisce tutte, indistintamente; anche quest'anno, che si avvia verso la conclusione, riporta un lungo elenco di vittime, non tutte salite alla ribalta della cronaca: perché la violenza fisica fa male e distrugge una vita anche quando non arrivava a uccidere, la violenza psicologica o quella economica sono purtroppo molto più diffuse di quello che pensiamo.

Ovviamente non tutti gli uomini sono violenti, ma fanno parte di un sistema che permette

la violenza e il sessismo; nessuno vuole proclamare la santità del genere femminile, ma una donna, oggi, non è ancora libera di camminare per strada di sera in una via secondaria come potrebbe esserlo un uomo. La strada da percorrere è ancora lunga.

Non voltiamo la faccia, questo problema riguarda tutti noi, donne e uomini. Insegniamo alle nostre figlie che chi ti ama veramente non ti picchia, non ti umilia, non ti usa. Insegniamo ai nostri figli il rispetto, prima di tutto, per se stessi e per gli altri.

Penelope



poca che si professa civilizzata come la nostra, il fenomeno sta raggiungendo dimensioni che definire barbariche è poco. Al grido di #stopviolenceagainstwomen i "social" sono stati inondati da immagini che danno voce a donne silenziose, vittime di soprusi; è una violenza di genere, riconosciuta come una vera e propria violazione dei diritti umani, declinata nelle più svariate forme: minacce, maltrattamenti fisici e psicologici, atti persecutori o stalking, percosse, molestie, abusi sessuali, delitti d'onore, uxoricidi passionali o premeditati. Forse sentiamo questo argomento

Parrocchia di
S.Michele Arcangelo - Cailina



Orari S.Messe

Feriali:	ore 8.30 dalle suore	
Festive:	Sabato	ore 18.00 in chiesa parrocchiale
	Domenica	ore 8.00, 10.30 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Adorazione Eucaristica

Tutti i martedì dalle 9.00 alle 11.45 e dalle 15.00 alle 17.00 adorazione dalle suore.

calendario pastorale - Cailina

DICEMBRE

21 Giovedì

ore 20.30 Concerto natalizio delle corali parrocchiali e della Banda Amica in chiesa a Villa

23 Sabato

Dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle ore 15.00 alle 17.00 confessioni

24 Domenica - IV di Avvento

S.Messe con l'orario festivo (solo al mattino)

Dalle ore 15.00 alle 17.00 confessioni

ore 22.00 Veglia animata dai giovani

ore 22.30 S.Messa della notte di Natale

25 Lunedì - Natale del Signore

S.Messe con l'orario festivo

ore 18.00 S.Messa introdotta dal Vespro

26 Martedì - Santo Stefano

S.Messa solo alle ore 10.30

27 Mercoledì

Inizio campo Ado (terminerà venerdì 30)

31 Domenica - Sacra Famiglia

ore 18.00 S.Messa di ringraziamento e canto del "Te Deum"

GENNAIO

1 Lunedì - Maria SS.Madre di Dio

51° Giornata mondiale della Pace

S.Messe con l'orario festivo

ore 18.00 S.Messa introdotta dal Vespro

5 Venerdì

ore 18.00 S.Messa prefestiva dell'Epifania

6 Sabato - Epifania del Signore

S.Messe con l'orario festivo

ore 15.00 Solenne benedizione di tutti i bambini. Dopo la funzione, in oratorio, premiazione del concorso presepi

ore 18.00 S.Messa introdotta dal Vespro

7 Domenica - Battesimo di Gesù

S.Messe con l'orario festivo

Giornata Saveriana

14 Domenica - II del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

Seconda domenica del mese raccolta per le opere parrocchiali

17 Mercoledì - S.Antonio Abate

21 Domenica - III del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

28 Domenica - IV del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

Festa di S.Giovanni Bosco patrono dell'oratorio. Tesseramento "Amici dell'Oratorio"

31 Mercoledì - S.Giovanni Bosco

FEBBRAIO

2 Venerdì - Presentazione del Signore - Candelora

ore 8.30 S.Messa con benedizione delle candele

ore 20.00 S.Messa con benedizione delle candele

3 Sabato - S.Biagio

ore 8.30 Benedizione della gola in chiesa parrocchiale

ore 18.00 S.Messa in chiesa parrocchiale con benedizione della gola

4 Domenica - V del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

9 Venerdì - Giornata del malato

ore 15.00 S.Messa e amministrazione del Sacramento dell'Unzione degli ammalati

11 Domenica - VI del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

Seconda domenica del mese raccolta per le opere parrocchiali

ore 15.00 Festa di carnevale

13 Martedì

Ultimo giorno di carnevale - nel pomeriggio momento di festa per i più piccoli in oratorio

14 Mercoledì - Mercoledì delle Ceneri, giorno di astinenza e di digiuno

Inizio della Quaresima

ore 8.30 S.Messa dalle suore

ore 16.15 Liturgia della Parola con imposizione delle Ceneri per bambini e ragazzi

ore 20.00 S.Messa per tutta la comunità in chiesa parrocchiale

A ogni S.Messa verranno imposte le ceneri



Festa di San Michele 2017



Festa di S.Michele

Da sabato 16 settembre a domenica 1 ottobre, i parrocchiani sono stati invitati a partecipare alle iniziative a carattere religioso, nonché alle attività che, come da tradizione, allietano le celebrazioni liturgiche in onore del patrono S.Michele.

Sabato 16 settembre: Cena comunitaria. Sarà perché l'estate stava finendo, sarà perché le prime frescure serali invitavano a stare vicini, ma il colpo d'occhio sul salone dell'oratorio gremito di persone raccolte in festa attorno ai propri sacerdoti e alle suore, non poteva che far bene al cuore e sollevare speranze di un futuro per una comunità in cammino... a dire il vero seduta per gustare risotto, pasta asciutta, brasato con polenta, tagliata, magistralmente preparati dalle solite note, ai fornelli fin dal primo mattino.

Serata ben riuscita per accogliere in affetto don Bruno.

Venerdì 22 settembre: Apertura della festa di S.Michele con il concerto della "Corale di Cailina". "Non disturbare la Musica", così, al termine della manifestazione canora di brani di musica sacra magistralmente interpretati dai coristi e applauditi a piene mani al termine di ogni esecuzione da un pubblico attento, don Cesare ha voluto commentare l'evento. Un richiamo forte e che coglie in profondità il significato più vero dell'armonia che Dio, a piene mani, ha elargito a tutti gli esseri viventi e che solo l'uomo può interrompere quando si allontana dal rapporto con il proprio Creatore, inseguendo messaggi spesso futili e caduchi.

È stata anche l'occasione per ricordare che la "Corale di Cailina" sta entrando nel 40° anno di vita e che, attraverso l'avvicinarsi nel tempo di circa un centinaio di elementi, il sodalizio canoro rappresenta nella continuità il passaggio del testimone

di Fede tra generazioni.

È significato di straordinaria bellezza e intensità che può far solo bene al cuore di ciascun parrocchiano e suscitare in ognuno di noi l'orgoglio di essere parte di questa tradizione.

Domenica 24 settembre: "Celebrazione Liturgica in onore di S.Michele".

In una chiesa gremita delle grandi occasioni, sostenuta dalle note del Coro di Cailina, don Bruno ha celebrato la funzione liturgica in onore del patrono Arcangelo S.Michele, la cui immagine, collocata sopra la pala, attira l'attenzione di quanti rivolgono lo sguardo verso l'alto. Al difensore della Fede è stato chiesto di proteggere tutti i valori positivi che la storia della comunità cristiana di Cailina ha saputo trasmettere fino ai giorni nostri e, ci auguriamo vivamente, sappia proporre alle nuove generazioni che si affacciano alla vita. Nel saluto di accoglienza riservato al vescovo Monari in occasione della costituzione dell'Unità Pastorale Parrocchiale, non avevamo sottaciuto la presa d'atto delle difficoltà che incontra la Comunità; non disperiamo, ma continuiamo insieme ai nostri Sacerdoti il cammino di fede, di speranza e di carità, fatto di gesti semplici, come fare bene ogni giorno ciò che i nostri affetti, il nostro lavoro, le nostre responsabilità, il nostro tempo libero ci chiamano a svolgere, nella certezza che in S. Michele abbiamo un potente alleato che vigila sulla nostra Comunità.

Mercoledì 27 settembre: "don Bruno Moreschi testimonia gli anni di Missione". A una nutrita platea di parrocchiani, con la proiezione di significative diapositive riportanti luoghi, persone, attività di lavoro e di studio, don Bruno ha raccontato con la semplicità che lo contraddistingue, gli anni trascorsi nelle terre di missione in

Congo e Mozambico.

Mentre raccontava i fatti e rappresentava le opere, necessarie per realizzare minime condizioni di vita dignitosa per le popolazioni, ma anche efficace strumento di testimonianza di quanto la Fede esiga in Carità per essere pienamente vissuta, si leggeva nei suoi occhi la nostalgia di quelle terre lontane, di quella semplicità di vita della popolazione, di quelle celebrazioni liturgiche domenicali intensamente partecipate proprio perché alfa e omega del percorso delle attività settimanali.

Una testimonianza profonda che ha richiamato tutti a riflettere.

Attività sportive, ludiche, gastronomiche: sono state due settimane intense che hanno richiesto notevole impegno da parte degli organizzatori per gestire qualità e quantità delle iniziative che il rapporto fotografico propone in forma succinta, ma che hanno riservato non poca soddisfazione se si osserva la costante partecipazione agli eventi di quanti comunque si sentono vicini alla realtà della parrocchia e che con la loro presenza intendono richiamare a tutta la comunità l'importanza di continuare insieme un percorso di vita che nel contempo rappresenta la testimonianza di valori di fede.

Walter

Offerte per l'oratorio

Festa patronale di San Michele 2017

Cena S.Michele 16/9	1.119,00
Sottoscrizione a premi	5.000,00
Pesca	2.200,00
Vendita calze, coperchi ...	525,00
Sponsor	437,00
Torte, tombola, giochi	166,00
Totale festa S.Michele	9.447,00

Raccolta per l'oratorio

Raccolta al 31/8/17	95.798,14
2° Domenica Settembre	462,54

Le mamme della "Compagnia dell'Addolorata" hanno raccolto un totale di € 1.214,40; metà è stata consegnata a don Cesare per la celebrazione mensile di Messe Perpetue a suffragio delle defunte iscritte alla Compagnia; la restante metà viene destinata come contributo alla ristrutturazione del nostro Oratorio.

2° Domenica Ottobre	712,44
2° Domenica Novembre	585,15
N.N. offerta n.1	15,00
N.N. offerta n.1	20,00
N.N. offerta n.3 da 50	150,00
N.N. offerta n.1	60,00
Torte Ottobre	200,00
Commedia in dialetto	365,00
Serata del 11/11	1.173,00
Sottoscrizione 11/11	879,00
Dalla "Compagnia Addolorata"	607,00
Dalla Festa di S.Michele	9.447,00

Complessivo raccolta al 30/11/17	110.474,27
---	-------------------

La ricorrenza di S.Michele è stata, oltre che Festa Patronale, occasione per diminuire di 9.447,00 € il debito per la ristrutturazione, oltre ai 1.147,00 € ricavati nello stand.

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno reso possibile questo risultato, sia con il lavoro che con la partecipazione attiva a tutte le occasioni di incontro.



Festa di San Michele 2017

Anniversari di matrimonio

Il 26 novembre, festa di Cristo Re, come da tradizione si sono celebrati gli anniversari di matrimonio della nostra comunità parrocchiale.

Questa è una grande festa per tutti, è la festa di tutte le famiglie cailinesi, anche se non ricadono i lustri dei propri anniversari. La celebrazione della S.Messa, presieduta da don Bruno, ha aiutato le coppie presenti e tutta l'assemblea a riflettere sulle "tre parole" di Papa Francesco.

Ognuno doveva immaginare la porta d'ingresso della propria casa con scritte le tre parole: "Permesso", "Scusa", "Grazie".

Queste parole, infatti, aprono la strada per vivere bene e in pace nella famiglia. Sono parole semplici che ogni coppia dovrebbe mettere in pratica e racchiudono una grande forza di custodire la casa anche se, e lo constatiamo quotidianamente, attraverso mille difficoltà e prove.

PERMESSO: ci preoccupiamo di chiedere gentilmente anche quando magari pensiamo di poter pretendere? Quanto fa parte della nostra vita saper chiedere permesso, posso farlo? Ti piace che io faccia così? Si tratta di un linguaggio educato e pieno d'amore. A volte basta un bacio, una carezza ...

GRAZIE: alcune volte viene da pensare

che stiamo diventando una civiltà delle cattive maniere e delle cattive parole, come se fosse un segno di emancipazione, ma un cristiano che non sa ringraziare ha dimenticato la lingua di Dio.

SCUSA: parola difficile, ma necessaria e quando manca, si evidenziano piccole crepe che poi si allargano sempre più. Basta un bacio, una carezza, ma non bisogna mai finire la giornata senza far pace.

La S.Messa ha avuto il suo culmine con i rinnovi sacramentali (battesimo e matrimonio) di fronte al tabernacolo, incontrando la forte emozione di ognuno dei partecipanti che hanno ricordato la lunga vita coniugale insieme.

In un momento storico sempre più segnato dalla precarietà dell'istituto matrimoniale, e in modo particolare nel mondo cattolico, la preziosa testimonianza di ogni coppia della nostra comunità possa servire alle giovani coppie di sposi come punto di riferimento, di aiuto e di consiglio.

Terminata la S.Messa, c'è stato un momento conviviale presso l'oratorio.

Bertazzi Ruggero



S.Messa in suffragio dei caduti

Era il 1966, avevo 17 anni e mi accingevo a trascorrere qualche settimana di vacanza estiva insieme ad altri quattro coetanei in un paesetto della Val Rendena, abbarbicato a mezza costa e formato allora da poche case in pietra e legno raccolte attorno alla chiesetta che sul retro apriva a un minuscolo cimitero affacciato sulla vallata. Noi ragazzi fummo alloggiati in una delle abitazioni del posto tipica di inizio secolo, che si affacciava sulla piazzetta a prato con al centro una fontana di acqua gelida corrente. Varcata la soglia della casa e avanzando sull'assito dell'atrio, il mio sguardo fu attratto da un grande ritratto ovale posto sopra l'architrave della porta; era raffigurato un soldato in divisa austro-ungarica. "Ma certo", pensai, "questi territori a inizio secolo appartenevano all'Impero austro-ungarico; speriamo che non abbia combattuto contro i nostri soldati". Mentre ero assorto nei pensieri, mi venne incontro una signora anziana, mi prese la mano e con gli occhi lucidi

me la strinse forte. "È mio fratello", disse, "caduto nel 1916 in Galizia combattendo contro i russi". In parte sollevato dalla notizia che allontanava da me il pensiero di uno scontro sul nostro fronte, fissai gli occhi della donna che continuava a tenermi stretta la mano e percepii un dolore profondo, appena lenito dai trascorsi cinquanta anni, ma mai sopito. "Se vai al cimitero troverai altre tombe di caduti". Mi recai al minuscolo cimitero e in un angolo trovai le croci di ferro con le fotografie di altrettanti soldati caduti, sempre in divisa austro-ungarica. Un rapido rapporto tra abitanti e caduti e immediatamente ricai-

vai il dato: un'intera generazione maschile di quel paesetto era stata spazzata via dalla guerra.

Ormai nonno, mi ritrovo con questi ricordi mentre assisto alla S.Messa di suffragio per i Caduti di tutte le guerre nel corso della quale ha luogo anche il rito della consegna della Bibbia ai ragazzini del gruppo Gerusalemme. "Cos'è che lega i due avvenimenti?" mi arrovello mentre, pensando ai Caduti, realizzo che a quei giovani è stata negata la possibilità di diventare prima papà e poi nonni, rami spezzati dell'albero della vita. "Ma certo, la Consegna, il cui significato è chiaro per chi ha fatto il militare: fedeltà al giuramento e adempimento fino in fondo dei doveri connessi al proprio stato".



Sono lì di fronte a me, accomunati dall'impegno al mantenimento della promessa, mentre il sacerdote innalza l'Ostia del sacrificio di Cristo, Colui che la Consegna l'ha adempiuta per la redenzione di tutti gli uomini, i rami spezzati di allora e i virgulti che si affacciano alla vita.

In quel momento, come per incanto nella mia mente vedo i rami spezzati riattaccarsi all'albero e su quei rami spuntare le gemme; sì, l'albero della vita si è magicamente ricomposto e le generazioni sono tornate a fluire nel tempo; tutti coloro che hanno dato la propria vita in sacrificio, a qualunque bandiera appartenenti, sono vivi, non solo come memoria, ma come linfa che alimenta il bisogno di pace e di fratellanza fra i popoli, quel lungo periodo di pace che ha concesso a me di diventare nonno.

Walter

Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

- Zanetti Filippo di Marco e Gaggiano Sara
- Anselmi Nicola di Fabio e Maranta Veronica
- Edeh Richard Ikenna di Charles e Euruaga George Winifred
- Bertuzzi Agnese Maria di Daniele e Gaffurini Anna

MATRIMONI

- Bonardi Paolo con Pelizzari Anna

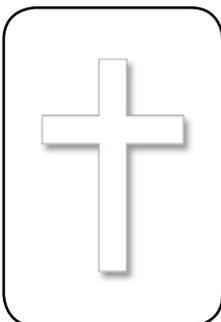
DEFUNTI



Maria Protopapa
10.07.1939 † 03.08.2017



Maria Linetti
12.11.1937 † 07.10.2017



Anna Gilberti
28.02.1950 † 07.10.2017

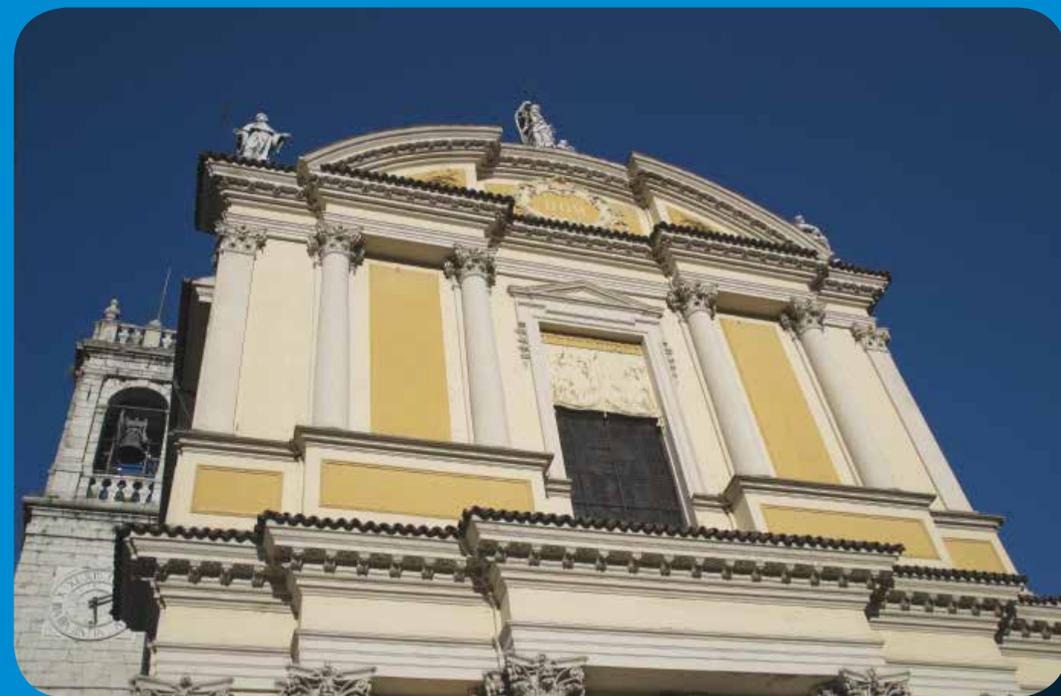


Luciana Zanetti
01.02.1935 † 23.10.2017



Pierino Pedretti
05.05.1943 † 08.11.2017

Parrocchia di S. Giacomo Maggiore Carcina-Pregno



Orari S.Messe

Feriali:	lunedì ore 15.00 nella cappella di Santa Dorotea da martedì a venerdì ore 8.30 in chiesa parrocchiale	
Festive:	Sabato	ore 17.00 nella chiesa di Pregno ore 18.00 in chiesa parrocchiale
	Domenica	ore 9.00 nella chiesa di Pregno ore 10.00 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Adorazione Eucaristica

Tutti i mercoledì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 20.00 alle 21.00 in chiesa fino al 25 ottobre e poi nella cappella di Santa Dorotea

DICEMBRE

21 Giovedì

ore 20.30 Concerto natalizio delle corali parrocchiali e della Banda Amica in chiesa a Villa

23 Sabato

Dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle ore 15.00 alle 17.00 confessioni

24 Domenica - IV di Avvento

S.Messe con l'orario festivo (solo al mattino)

Dalle ore 15.00 alle 18.00 confessioni

ore 23.30 Veglia animata dai giovani

ore 24.00 S.Messa della notte di Natale

25 Lunedì - Natale del Signore

S.Messe con l'orario festivo

ore 18.00 S.Messa introdotta dal Vespro

26 Martedì - Santo Stefano

S.Messa solo alle ore 10.00

27 Mercoledì

Inizio campo Ado (terminerà venerdì 30)

31 Domenica - Sacra Famiglia

ore 18.00 S.Messa di ringraziamento e canto del "Te Deum"

GENNAIO

1 Lunedì - Maria SS.Madre di Dio

51° Giornata mondiale della Pace

S.Messe con l'orario festivo

ore 18.00 S.Messa introdotta dal Vespro

5 Venerdì

ore 17.00 S.Messa prefestiva dell'Epifania a Pregno

ore 18.00 S.Messa prefestiva dell'Epifania

6 Sabato - Epifania del Signore

S.Messe con l'orario festivo

ore 15.00 Solenne benedizione di tutti i bambini. A seguire lancio dei palloncini e premiazione del concorso presepi in oratorio

ore 18.00 S.Messa introdotta dal Vespro

7 Domenica - Battesimo di Gesù

S.Messe con l'orario festivo

14 Domenica - II del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

Giornata Saveriana

17 Mercoledì - S.Antonio Abate

21 Domenica - III del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

28 Domenica - IV del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

Festa di S.Giovanni Bosco patrono dell'oratorio. Festa degli oratori

31 Mercoledì - S.Giovanni Bosco

FEBBRAIO

2 Venerdì - Presentazione del Signore - Candelora

ore 8.30 S.Messa con benedizione delle candele

ore 20.30 S.Messa con benedizione delle candele

3 Sabato - S.Biagio

ore 8.30 Benedizione della gola in chiesa parrocchiale

ore 17.00 S.Messa a Pregno con benedizione della gola

ore 18.00 S.Messa in chiesa parrocchiale con benedizione della gola

4 Domenica - V del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

11 Domenica - VI del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

Seconda domenica del mese raccolta per le opere parrocchiali

ore 15.00 Festa di carnevale

13 Martedì

Ultimo giorno di carnevale - nel pomeriggio momento di festa per i più piccoli in oratorio

14 Mercoledì delle Ceneri, Giorno di astinenza e di digiuno

Inizio della Quaresima

ore 8.30 S.Messa in chiesa parrocchiale

ore 15.00 S.Messa a Pregno

ore 16.15 Liturgia della Parola con imposizione delle Ceneri per bambini e ragazzi

ore 20.30 S.Messa per tutta la comunità in chiesa parrocchiale

A ogni S.Messa verranno imposte le ceneri

Istantanea dalla festa degli anniversari



Lavori in oratorio

Chi da tempo vive in questa comunità, ricorderà le varie mutazioni succedute negli anni sull'immobile dell'oratorio di Carcina allo scopo di migliorarne gli ambienti e la loro funzionalità.

Cronistoria: ripercorrendo le varie tappe dall'inizio, i più anziani ricorderanno sen-

za dubbio la posa della prima pietra. I primi lavori iniziarono nel 1948 con la realizzazione del teatro, completato nel 1950. I lavori ripresero con il sopralzo per la realizzazione delle aule di catechismo avvenuto nel 1953 e la realizzazione del bar nel 1958.



Al fine di ampliare gli esigui spazi pertinenti esterni, nel 1986 vennero acquistati i terreni dei Sigg. Muscio e Lazzari per l'ampliamento del campo di calcio e

nel 1999 il terreno del Sig. Bosio per la realizzazione della strada carraia. Nel settembre del 1999 sono stati inaugurati strada, campo e relativi spogliatoi.



Nel 2006 venne realizzato il grande salone, bar e cucina, inaugurato a settembre dello stesso anno.



Nel recente 2015 è stato realizzato il barbecue con attigua stanza per la raccolta differenziata dei rifiuti



Il Nuovo Progetto: La società oggi è cambiata così come gli oratori, ma le opportunità che offre il nostro oratorio sono ancora tante e sempre più capillari, orientate a cogliere le esigenze di tanti ragazzi, giovani e famiglie. Dopo un'attenta analisi degli spazi e delle attività oratoriali si è potuto impostare un progetto complessivo da realizzarsi in comparti funzionali, ognuno con il preciso obiettivo di aggregazione.

Ciò significa che a monte del progetto architettonico necessario per l'ottenimento dei vari permessi a costruire manufatti, vi è un progetto più nobile ed ambizioso: animare detti manufatti ed ambienti creando le condizioni per attirare e coinvolgere nonni, bimbi, adolescenti, mamme e papà, i veri fruitori che hanno fatto, fanno e faranno dell'oratorio un luogo di condivisione e di crescita.



I lavori: a novembre di quest'anno sono iniziati i lavori per la sistemazione delle aree esterne, che prevedono un comodo accesso pedonale mediante il ripristino del vecchio porticato dal quale si accedeva al teatro; abbattimento di barriere architettoniche e creazione di maggiori spazi attorno al campo di calcio mediante creazione di solaio calpestabile a quota del campo stesso da utilizzare per il gioco libero, le feste patronali e tornei; crea-

zione di un'ampia ed accogliente stanza a due livelli sotto il nuovo solaio, atta ad ospitare compagnie di ogni età. La quota più alta di questa stanza rimane allo stesso livello del vecchio campo di calcio, e nella zona esterna verrà creato un tranquillo angolo piantumato con campo da bocce. Al termine dei lavori edili verrà rifatto il manto sintetico del campo da calcio.



La sfida: sicuramente tutti gli interventi riportati nella precedente cronistoria sono stati mossi da un forte senso civico e cristiano, da un atteggiamento di responsabilità orientato a cooperare per il miglioramento della società in cui viviamo oggi. Spinti dalla stessa convinzione, anche in questo intervento si vorrebbe ritrovare lo stesso spirito collaborativo che traspare dalla prima fotografia del 1948 dove tutto ebbe inizio. La sfida consiste appunto nel ritrovare tale spirito collaborativo mediante l'invito alla popolazione a partecipare ad una parte della costruzione e più precisamente al completamento della grande stanza a doppio livello che verrà lasciata appositamente al rustico (incompiuta). Partecipando si entrerà di diritto tra i soci fondatori di una sorta di **"club degli amici dell'oratorio"**; ognuno potrà dare il proprio contributo in base a ciò che sa far meglio (lavoro manuale, raccolta fondi

mediante spiedi, torte, casoncelli o eventi vari da proporre). A fine lavori verrà realizzata una targa con i nomi dei soci fondatori da esporre nella futura stanza. Naturalmente ogni spazio deve rimanere una risorsa preziosa per tutta la comunità, pertanto non stiamo parlando di un vero club ufficiale ed esclusivo, ma a lavori conclusi, altri amici potranno unirsi e partecipare alla vita attiva dell'oratorio. Lo scopo di tale sfida è rinnovare l'entusiasmo e offrire stimoli da cui ripartire per riscoprire il significato dell'oratorio e del volontariato. In quello spazio da completare insieme è racchiuso il senso dell'azione educativa che sa animare, ossia dare anima alle cose ed alle persone, creando luoghi accoglienti mirati a migliorare le occasioni d'incontro.

Stefano

Impegni per la raccolta

Oltre alla sfida lanciata per il completamento della stanza, rimangono da pagare il resto dei lavori riferiti al primo stralcio funzionale della sistemazione delle aree esterne, mediante metodi di partecipazione economici.

Il costo per la realizzazione di dette opere ammonta a circa 250mila euro. Un nostro concittadino ha già donato i primi 50mila euro, una generosa spinta che ha dato

inizio all'avventura, ora confidiamo nella generosità di molti altri anche con cifre più esigue da versare in diverse forme di partecipazione:

- raccolta "goccia dopo goccia" a partire da Natale'17, ci si può impegnare a versare un contributo economico mensile sul c/c Banca BCC (IBAN IT17D0869255410006000650230) di 10, 20, 50, 100 euro per un anno;

- Attraverso le offerte straordinarie dell'ultima domenica del mese;
- Attraverso la libera donazione sul conto corrente bancario Banca BCC (IBAN IT17D0869255410006000650230) oppure sul conto corrente bancario Banca UBIBANCA (IBAN IT70V03311155410000000004501)

Tu (o la tua azienda) puoi contribuire con una donazione, che se effettuata tramite bonifico bancario o assegno potrà essere

detratta dalla dichiarazione dei redditi. L'impegno economico non è stratosferico e quanto prima riusciamo a coprirlo quanto prima potremo pensare al prossimo stralcio funzionale per la sistemazione dell'ex teatro, o del tetto della chiesa e campanile, o delle aule di catechismo, etc.

Un passo alla volta daremo splendore al nostro oratorio.

don Cesare

Processione della madonna del soldato

La prima domenica di ottobre è per la comunità di Carcina e Pregno una giornata di sentita spiritualità. Ogni anno gli abitanti dei due borghi si riuniscono, dopo la Santa Messa delle 18.00, in processione con la splendida statua della Vergine trainata in un carro, sospinto dagli ammirevoli volontari, percorrono le contrade di Carcina, fanno sosta pregando al monumento dei Caduti, per onorare il voto che le donne di Pregno e di Carcina hanno fatto alla Mamma di Gesù perché proteggesse e consolasse figli, mariti e papà impegnati nel servizio militare durante la sanguinosa Seconda Guerra Mondiale. Anche quest'anno la partecipazione a questo particolare rito è stata di notevole entità ravvivando in ognuno quel senso di appartenenza fedele alla Chiesa Cattolica. Auspichiamo che questa religiosa tradizione che dura da ben 72 anni continui in modo da affidare alla Madonna del Soldato le nostre preghiere e sperare nel suo conforto.

Un doveroso ringraziamento alle donne della sacrestia che si sono adoperate con varie iniziative per il restauro della statua.



un parrochiano

Festa del circolo ACLI di Carcina

Domenica 12 novembre si è svolta l'annuale festa associativa del circolo ACLI di Carcina. Dopo la Messa, celebrata nella parrocchiale da don Saverio, in cui si sono ricordati i numerosi soci defunti, ci si è radunati per il pranzo sociale (ben 104 tra soci e simpatizzanti!) nel salone del nostro bell'oratorio. Questi annuali incontri conviviali, ideati negli anni '90 dal nostro presidente Angelo Reboldi, che ricordiamo sempre con rimpianto e grande affetto, servono per rafforzare sentimenti di amicizia, solidarietà e senso di appartenenza all'Associazione.

L'allegria e il buon umore hanno regnato fino a tardo pomeriggio e senz'altro all'atmosfera di festa ha contribuito il cibo squisito preparato dai cuochi Enzo, Adele e dai loro collaboratori. È stato perciò sincero e spontaneo il ringraziamento di tutti commensali a don Cesare e don Saverio per averci ospitati nel nostro bell'oratorio, che fra non molto, dopo le opere di ristrutturazione progettate dal geometra Stefano Santini e da poco iniziate dall'impresa Raza Nicola, sarà ancora più bello.

L'ACLI di Carcina, nata nel 1963, conta oggi 150 soci (numero cospicuo data la modesta dimensione della nostra frazione) e continua a essere una presenza particolarmente utile e significativa, perché attraverso l'ottima assistenza della Lega Consumatori e gli efficaci servizi di CAF e Patronato offre aiuto a chi è in difficoltà con la burocrazia delle istituzioni pubbliche e private. Nella sede poi c'è il bar, gestito da ben 14 anni dalla brava signora Valeria Muffolini, luogo di aggregazione dove soci e avventori tra un caffè, un bicchiere di vino e una partita a carte, alimentano conoscenze, solidarietà e amicizie.

Il nostro circolo funziona bene ma, es-

sendo stato fondato ormai 54 anni fa, avrebbe bisogno di un certo ricambio generazionale: l'età media dei soci, purtroppo, è piuttosto avanti... Per una feconda prospettiva futura e per dare più slancio e vivacità all'associazione, sarebbe auspicabile una maggiore presenza di giovani. Il Circolo ACLI di Carcina si trova al numero 1 di via Primo Maggio.

Venite a trovarci!

Mario Gilberti



Festa a Pregno

Era stata meditata da lungo tempo, prima condivisa e poi definita nei minimi dettagli operativi, l'idea di far incontrare in una giornata di allegria chi avesse comunque avuto legami con Pregno, anche per evidenziare le radici di una comunità che si configura come uno dei primi nuclei abitativi sorti nella media Valle Trompia, con il nome di "Pregen".

L'evento esplicitato nelle linee essenziali prevedeva:

- Data: 24 settembre 2017
- Luogo: piazzetta di Pregno e vie limitrofe comunicanti
- Oggetto: mega pranzo a base di mega spiedo e di tutte le leccornie connesse ad una grande festa di popolo
- Autorità invitate: Sindaco e rappresentanti della Giunta, Parroco e Collaboratori delle Parrocchie
- Requisiti dei partecipanti: poter dichiarare l'appartenenza alla comunità di Pregno, in qualità di abitanti della frazione, per vanto di nascita o per cittadinanza acquisita a seguito di unione con un "pregnese doc".

Purtroppo le previsioni meteo non annunciavano tempo favorevole per quella giornata (come poi si è avverato) e pertanto il pranzo ha avuto luogo presso la grande sala dell'oratorio di Carcina.

Qui, una allegra brigata di circa 250 persone ha saputo cogliere al meglio il significato più profondo della manifestazione: far incontrare chi ancora abita a Pregno con tutti quelli che da Pregno se ne sono andati per ragioni di famiglia o di lavoro in un'occasione unica per ritornando con la mente ai ricordi della fanciullezza e della prima giovinezza e scambiarsi così, fra qualche risata e altrettante lacrimucce, gesti di affetto.

Il tutto allietato dall'orchestrina composta da carissimi amici che hanno suonato con maestria le tipiche canzoni di gruppo, come sempre in queste occasioni conviviali, liberando gli spiriti in cori dettati dall'allegria e anche da qualche bicchiere di buon vino.

Festa indimenticabile, come sottolineato dal Sindaco e dal Parroco nelle rispettive parole di saluto, che non sono apparse affatto di rito, ma piuttosto di piena condivisione all'iniziativa con una punta di rammarico per non aver potuto vivere l'evento fra la gente di Pregno nel suo centro storico.

Sarà per la prossima volta e con iniziative memorabili !!!!

il gruppo di Pregno



Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

- Cherchi Christian di Daniele e Erika Cristinelli
- Galletti Anna di Luca e Laura Cancarini
- Pilati Gemma Luce di Paolo e Simoni Mariacristina
- Riva Angela di Luca e Ravagnini Luisa
- Mei Vittoria di Massimo e Pityukina Ol'Ga

DEFUNTI



Albina Cristofolini
31.05.1923 † 24.10.2017



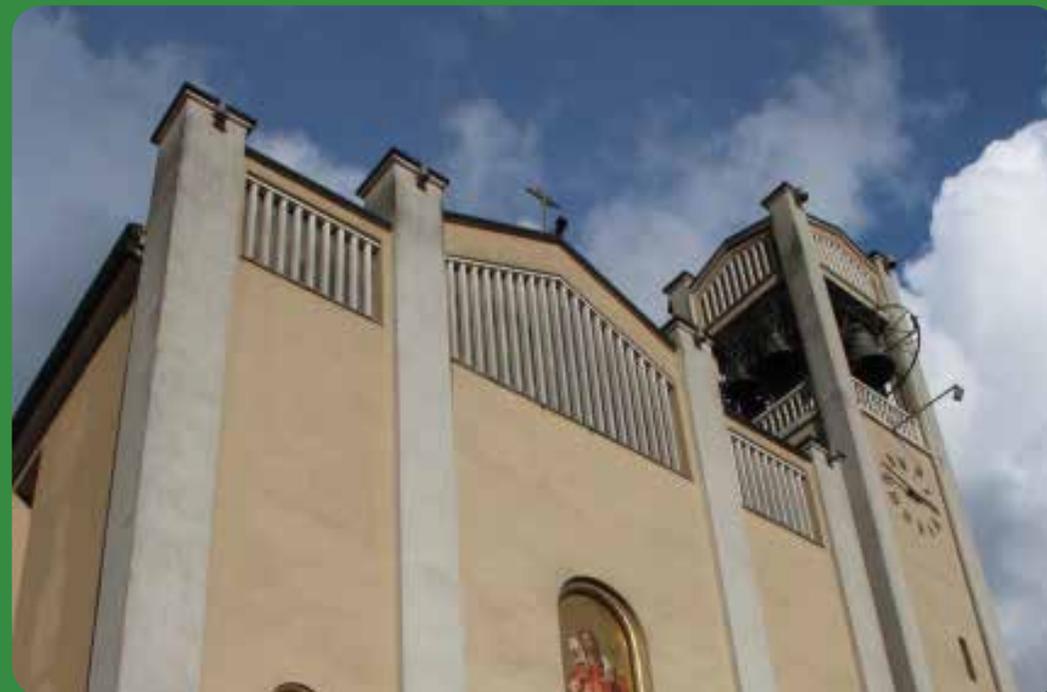
Francesco Guerra
11.12.1936 † 30.10.2017



Mario Novaglio
02.05.1934 † 11.11.2017



Parrocchia di S. Antonio Abate - Cogozzo



Orari S.Messe

Feriali:	ore 8.30 in cappellina	
Festive:	Sabato	ore 18.00 in chiesa parrocchiale
	Domenica	ore 8.00, 10.30 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Adorazione Eucaristica

Tutti i venerdì dalle 15.00 alle 18.00 in cappellina

DICEMBRE

21 Giovedì

ore 20.30 Concerto natalizio delle corali parrocchiali e della Banda Amica in chiesa a Villa

23 Sabato

Dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle ore 15.00 alle 17.00 confessioni

24 Domenica - IV di Avvento

S.Messe con l'orario festivo (solo al mattino)

Dalle ore 15.00 alle 18.00 confessioni

ore 23.30 Veglia animata dai giovani

ore 24.00 S.Messa della notte di Natale

25 Lunedì- Natale del Signore

S.Messe con l'orario festivo

ore 18.00 S.Messa introdotta dal Vespro

26 Martedì - Santo Stefano

S.Messa solo alle ore 10.30

27 Mercoledì

Inizio campo Ado (terminerà venerdì 30)

31 Domenica - Sacra Famiglia

ore 18.00 S.Messa di ringraziamento e canto del "Te Deum"

GENNAIO

1 Lunedì - Maria SS.Madre di Dio

51° Giornata mondiale della Pace

S.Messe con l'orario festivo

ore 18.00 S.Messa introdotta dal Vespro

5 Venerdì

ore 18.00 S.Messa prefestiva dell'Epifania

6 Sabato - Epifania del Signore

S.Messe con l'orario festivo

ore 15.00 Solenne benedizione di tutti i bambini. A seguire: canti natalizi proposti dai bambini, lancio dei palloncini e premiazione del concorso presepi in oratorio

ore 18.00 S.Messa introdotta dal Vespro

7 Domenica - Battesimo di Gesù

S.Messe con l'orario festivo

14 Domenica - II del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

Inizio festa patronale di S.Antonio

Seconda domenica del mese raccolta per le opere parrocchiali

17 Mercoledì - S.Antonio Abate

21 Domenica - III del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

ore 10.00 S.Messa e processione con la venerata statua di S.Antonio

ore 18.00 S.Messa introdotta dal Vespro

28 Domenica - IV del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

Giornata Saveriana

31 Mercoledì - S.Giovanni Bosco

4 Domenica - V del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

11 Domenica - VI del tempo ordinario

S.Messe con l'orario festivo

Seconda domenica del mese raccolta per le opere parrocchiali

ore 15.00 Festa di carnevale

13 Martedì

Ultimo giorno di carnevale - nel pomeriggio momento di festa per i più piccoli in oratorio

FEBBRAIO

2 Venerdì - Presentazione del Signore - Candelora

ore 8.30 S.Messa con benedizione delle candele

ore 20.00 S.Messa con benedizione delle candele

3 Sabato - S.Biagio

ore 8.30 Benedizione della gola in chiesa parrocchiale

ore 18.00 S.Messa in chiesa parrocchiale con benedizione della gola

14 Mercoledì delle Ceneri, Giorno di astinenza e di digiuno

Inizio della Quaresima

ore 10.00 S.Messa in chiesa parrocchiale

ore 16.15 Liturgia della Parola con imposizione delle Ceneri per bambini e ragazzi

ore 20.00 S.Messa per tutta la comunità in chiesa parrocchiale

A ogni S.Messa verranno imposte le ceneri



Scherzare con i fanti, non con i Santi (ma non so cosa vuol dire)

Si proprio così: Babbo Natale contro Gesù Bambino!

Infatti trovo pubblicato il 22 novembre su "Cristiani Today" (da Rita Sberna) che esiste sul mercato un gioco da tavolo che contrappone Gesù a Babbo Natale, e che esso è «ritenuto blasfemo» o comunque malvisto dai cristiani. Per questo Avvenire, il quotidiano cattolico, l'ha rilanciato (da noi come sarà?).

La notizia risale giusto a un anno fa, sul gioco, sulle critiche e i consensi che ha ricevuto. Facile per i più curiosi, a questo punto, arrivare alla pagina web che l'azienda produttrice, la Komo Games, ha aperto a suo tempo per lanciarlo, con tanto di video esplicativo.

L'idea, davvero balorda, di "Santa Vs. Jesus" (così si chiama ed è consigliato dai 15 anni in su), è che Babbo Natale e Gesù Cristo siano in competizione tra loro per assicurarsi, in vista delle festività, il maggior numero di "credenti". Si posso-

no impersonare la signora Claus, qualche elfo e qualche renna e stare nella squadra del primo, che pare quella dei "cattivi", oppure la Madonna, l'angelo Gabriele o uno dei magi e militare con il secondo, il capo dei "buoni".

Il gioco è nato grazie al successo di una preventiva campagna di finanziamento: segno che qualcuno ci ha "creduto" al punto da pagare perché venisse prodotto. Se lo spunto viene evidentemente dalla domanda su "chi porta i regali ai bambini" (Gesù Bambino o Babbo Natale? Santa Lucia o la Befana?), non v'è dubbio che ritrarre in termini così dissacranti Babbo Natale e Gesù che lottano per «governare sul Natale» ne fa due personaggi di pura fantasia. In tal modo va in pezzi anche il dato storico-culturale, immaginando che un Natale esista a prescindere dalla fede nell'incarnazione, passione, morte e risurrezione di Gesù - la stessa fede che animò il vescovo Nicola dal quale l'imma-

gine di Santa Claus dipende. Un prezzo troppo caro anche per il divertimento che il gioco promette.

Preferisco la tombola. Quanto questo e altri video sono ritenuti formalmente innocenti: non fanno accuse, sembrano senza offese. Invece possono essere molto dannosi.

Non vi sembra che introducano un velo pesante sul mistero? Dopo un certo tempo tutto diventa ovvio, pacifico, accettato. Accettato non solo il gioco ma la logica... sostenendo che così ho pensato anche a

Lui che, il prete dice, è disceso dal cielo. Il prete lo ripete solo, lo dice il Vangelo... il libro che non fa male, ma si può interpretare male o è male non valorizzarlo.

Può succedere: ho fatto anch'io Natale; a pranzo il 25 dicembre (che bella famiglia eravamo) ho fatto giocare con me il nonno. Ha vinto lui (Gesù Bambino) il nonno. Cosa volete di più da me.

Che male ho fatto? Scherzare con i fanti non coi santi... una volta era anche buona educazione.

don Fausto

La Festa della "Madunina"

La Festa della "Madunina", come noi della comunità di Cogozzo chiamiamo la tradizionale festa del "Nome Di Maria", è un giorno particolare per noi che proviamo a vivere la sua celebrazione, con un spirito d'amore verso Maria.

Questo spirito ci è sempre stato testimoniato e tramandato da chi prima di noi, ha fatto di questa festa un "andare a Lei con tanta fede e speranza".

da corona ed esprimono il posto che Maria ha nel cuore di ognuno, sono testimonianza di quell'amore e gioia di chi confida e ricorre a Lei, in Lei trova conforto e protezione e chiede il suo amore e quello del figlio suo Cristo.

Chiediamo che questo amore, sia sempre riversato sulla nostra Unità Pastorale.

Annarosa



Anche oggi non possiamo lasciare che questa festa passi, senza che sia vissuta, con la partecipazione alla Santa Messa e la processione verso il santuario a Lei dedicato.

La statua che ogni anno gli alpini portano lungo la via che conduce alla chiesetta, i fedeli che con fiaccole, preghiere e canti fanno





Festa patronale di Sant'Antonio Abate

16 -21 Gennaio 2018

Martedì 16

ore 20:30 Serata di formazione in chiesa.

Mercoledì 17

Festa liturgica Patrono S. Antonio Abate.

ore 8:30 Celebrazione Santa Messa.
ore 16:30 Benedizione degli animali sul sagrato della chiesa.
ore 20:30 Serata Adolescenti e Giovani.

Giovedì 18

ore 15:00 Celebrazione Santa Messa e Unzione degli infermi per anziani ed ammalati.
Rinfresco presso il PalaSantAntonio.
ore 20:00 Apertura Bar PalaSantAntonio.
ore 20:30 Commedia dialettale "Na vedova e tre muscù" della compagnia di Zanano 'Ars et Labor' presso PalaSantAntonio.

Venerdì 19

ore 19:00 Apertura Bar e Gastronomia PalaSantAntonio.
ore 21:30 Serata Musicale con "Charlie Cinelli" cantautore dialettale.

Sabato 20

ore 14:00 Ritrovo per la "Camminata Sant'Antonio" per bambini e famiglie. A seguire merenda e

animazione in oratorio.

ore 17:00 Apertura Pesca.
ore 18:00 Celebrazione della S.Messa.
ore 19:00 Apertura bar e gastronomia "PalaSantAntonio".
ore 21:30 Serata musicale con i "2Mondi" Cover band tributo a Battisti.

Domenica 21

ore 8:00 Celebrazione della S.Messa.
ore 9:00 Apertura "bancarelle tipiche e folcloristiche lombarde" in via Tolotti.
ore 10:00 Celebrazione della S.Messa.
A seguire la Processione per le vie del paese con la statua di Sant'Antonio Abate e la Banda.

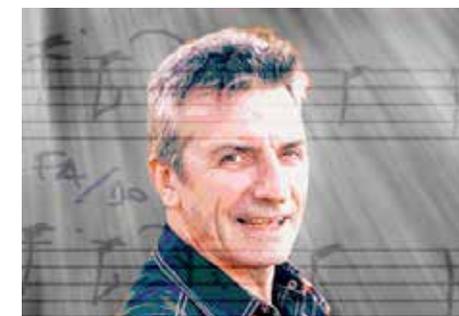
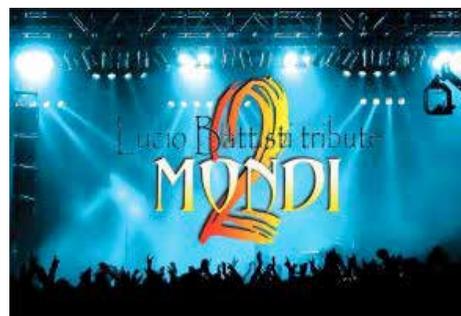


ore 12:00 Aperitivo presso "PalaSantAntonio".
Spiedo da asporto preparato dal "Gruppo Alpini Cogozzo".
ore 13:00 Spiedo servito al tavolo presso "PalaSantAntonio."
ore 14:00 Apertura Pesca.
ore 14:30 1° Spettacolo degli "Showaction group" team acrobatico trial.
ore 16:30 2° Spettacolo degli "Showaction group" team acrobatico trial.
ore 17:45 Vesperi e celebrazione della Santa Messa.
ore 18:30 3° Spettacolo degli "Showaction group" team acrobatico trial.



ore 19:00 Apertura Gastronomia con musica di sottofondo presso "PalaSantAntonio."
A seguire Estrazione premi della sottoscrizione "Pro-Oratorio".

TENDONE RISCALDATO



Pranzo solidale

Domenica 15 ottobre presso l'oratorio di San Domenico Savio di Cogozzo c'è stato un pranzo a base di un ottimo spiedo, il cui scopo era, oltre a passare una domenica "diversa" in allegria, raccogliere fondi per l'"Associazione Volontari Ambulanza di Villa Carcina". La popolazione delle nostre comunità ha risposto prontamente all'iniziativa e tanti sono venuti a prendere lo spiedo da asporto ed un centinaio hanno scelto di gustarlo in oratorio. Questo ci ha permesso di consegnare all'Associazione 1.213,00 euro. Un grazie ai volontari che si sono impegnati e a tutte le persone che hanno contribuito partecipando.

gli organizzatori



Anagrafe parrocchiale

Calendario delle celebrazioni dei Battesimi:

- domenica 7 gennaio 2018

BATTESIMI

- Bianchetti Angelo di Letti Roberta e Omar
- Raza Viola e Raza Alice di Milini Neva e Matteo
- Andrea Bizioli di Brignoli Cinzia e Nicola
- Assoni Diego di Di Pasina Laura e Manuel



DEFUNTI



Ester Boroni

23.11.1941 ✠ 19.10.2017

De profundis

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti alla voce
della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi potrà sussistere?
Ma presso di te è il perdono:
perciò avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore,
l'anima mia spera nella sua parola.
L'anima mia attende il Signore
più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore,
perché presso il Signore è la misericordia,
e grande presso di lui la redenzione.
Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

La Fabbrica Glisenti

I Glisenti, originari di Lavenone in Val Sabbia, si insediarono nel nostro comune nel 1859 con alle spalle una lunga tradizione nella lavorazione del ferro e, nel giro di pochi anni, cambiarono radicalmente la struttura socio-economica della bassa Val Trompia: è in larga parte per opera loro se i nostri avi da agricoltori si trasformarono in operai.

Fin dagli inizi Francesco Glisenti, capostipite della famiglia, si rivelò un industriale energico e dalle grandi vedute: dopo l'acquisto della vecchia cartiera di Carcina, dismessa da anni a causa di una rovinosa alluvione, e che venne convertita in fabbrica d'armi, rilevò una miniera a Bovegno e il forno fusorio di Tavernole per la produzione delle ghise. A Zanano acquisì due fucine che forgiavano i prodotti in ferro, mentre a Villa, in località Rasega, costruì una grande fabbrica e vi impiantò un modernissimo forno di costruzione francese per la trasformazione del ferro in acciaio. Il terminale della catena produttiva era la fabbrica d'armi di Carcina, che occupava duecento operai e riusciva a produrre cento fucili al giorno.

L'industria Glisenti in poco tempo ebbe un grandissimo sviluppo divenendo la più grande e prestigiosa fabbrica d'armi italiana. Produceva fucili, pistole, granate e cannoni (la foratura dei cannoni veniva eseguita nello stabilimento di Villa con due torri alte undici metri). Già negli anni 1864-65 consegnò 50.000 fucili alla guardia nazionale italiana e nel 1871 fu la volta di 4.000 pistole commissionate dal Ministero dell'Interno. La ditta era rinomata anche all'estero, tanto che nel 1870 vendette 30.000 fucili al governo francese e l'anno dopo ne consegnò 6.000 al Perù. Per gli operai non c'erano orari e gli stra-

ordinari non si contavano, cosicché spesso i parroci di Carcina e Villa si dolevano con i Glisenti perché i loro parrocchiani erano costretti al lavoro domenicale. Nelle fabbriche Glisenti i lavoratori erano organizzati in Società Operaie che, con lievi trattenute sul salario e sovvenzioni della ditta, costituivano un fondo sociale di mutuo soccorso previdenziale e di assistenza sociale.

Francesco Glisenti fu una figura di primo piano anche nel campo politico: partecipò alle dieci giornate di Brescia, organizzò i garibaldini bresciani nella spedizione dei Mille e fu eletto deputato al Parlamento nel 1876 e 1880, dove, sostenuto dall'amico e compagno di partito Giuseppe Zanardelli, contribuì con il proprio prestigio alla straordinaria affermazione della fabbrica. L'industria armiera Glisenti progredì finché l'esercito del neonato stato italiano dovette organizzarsi e equipaggiarsi, ma all'inizio del '900, saturatosi il mercato, entrò in crisi. Alfredo Glisenti che nel 1887, alla morte del padre, era subentrato nella direzione della fabbrica, cercò di convertire la produzione, tentando anche la produzione di una vettura a motore (il prototipo, chiamato "vetturina Glisenti" fu costruita dal meccanico Vincenzo Rivolta di Pregno), ma inutilmente. L'ultimo atto della crisi si ebbe nel 1906: i due stabilimenti di Carcina e Villa vennero chiusi e la ditta sciolta per fallimento. Lo stabilimento di Carcina venne riaperto da Guido Glisenti, secondo figlio di Francesco, sei mesi dopo, con cento operai occupati e trasformato in fonderia, mentre quello di Villa fu venduto al Gruppo Finanziario della Metallurgia Bresciana e, trasformato in trafilerie, riprese a lavorare nel 1907.

Mario Gilberti

Parrocchia di SS. Emiliano e Tirso - Villa



Orari S.Messe

Feriali:	ore 8.30 e 17.00 in chiesa il mercoledì la S.Messa è alle 16.00 alla Villa dei Pini il venerdì alle ore 16.30 S.Messa presso l'RSD
Festive:	Sabato ore 16.00 alla Villa dei Pini ore 17.00 in chiesa parrocchiale
	Domenica ore 9.00, 10.30 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Adorazione Eucaristica

Tutti i giovedì dalle 9.00 alle 17.00 e dalle 20.00 alle 21.00 adorazione in chiesa

calendario pastorale - Villa

DICEMBRE

21 Giovedì

ore 20.30 Concerto natalizio delle corali parrocchiali e della Banda Amica in chiesa

23 Sabato

Dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle ore 15.00 alle 18.00 confessioni

24 Domenica - IV di Avvento

S.Messe con l'orario festivo (solo al mattino)
Dalle ore 15.00 alle 18.00 confessioni
ore 22.00 Veglia animata dai giovani
ore 22.30 S.Messa della notte di Natale

25 Lunedì - Natale del Signore

S.Messe con l'orario festivo
ore 9.30 S.Messa alla Villa dei Pini
ore 18.00 S.Messa introdotta dal Vespro

26 Martedì - Santo Stefano

S.Messa solo alle ore 9.00

27 Mercoledì

Inizio campo Ado (terminerà venerdì 30)

31 Domenica - Sacra Famiglia

ore 18.00 S.Messa di ringraziamento e canto del "Te Deum"

GENNAIO

1 Lunedì - Maria SS.Madre di Dio

51° Giornata mondiale della Pace
S.Messe con l'orario festivo

ore 9.30 S.Messa alla Villa dei Pini
ore 18.00 S.Messa introdotta dal Vespro

5 Venerdì

ore 16.00 S.Messa prefestiva dell'Epifania alla Villa dei Pini
ore 17.00 S.Messa prefestiva dell'Epifania

6 Sabato - Epifania del Signore

S.Messe con l'orario festivo
ore 14.30 Ritrovo in oratorio per l'arrivo dei Magi
ore 15.00 Solenne benedizione di tutti i bambini. Dopo la funzione, in oratorio, premiazione del concorso presepi
ore 18.00 S.Messa introdotta dal Vespro

7 Domenica - Battesimo di Gesù

S.Messe con l'orario festivo
ore 9.30 S.Messa alla Villa dei Pini

14 Domenica - II del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per l'oratorio

17 Mercoledì - S.Antonio Abate

21 Domenica - III del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Giornata Saveriana

28 Domenica - IV del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

31 Mercoledì - S.Giovanni Bosco

FEBBRAIO

2 Venerdì - Presentazione del Signore - Candelora

ore 8.30 S.Messa con benedizione delle candele
ore 20.30 S.Messa con benedizione delle candele

3 Sabato - S.Biagio

ore 8.30 Benedizione della gola in chiesa parrocchiale
ore 17.00 S.Messa in chiesa parrocchiale con benedizione della gola

4 Domenica - V del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

11 Domenica - VI del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per l'oratorio
ore 15.00 Festa di carnevale

13 Martedì

Ultimo giorno di carnevale - nel pomeriggio momento di festa per i più piccoli in oratorio

14 Mercoledì delle Ceneri, Giorno di astinenza e di digiuno

Inizio della Quaresima
ore 8.30 S.Messa in chiesa parrocchiale
ore 15.30 S.Messa alla Villa dei Pini
ore 16.15 Liturgia della Parola con imposizione delle Ceneri per bambini e ragazzi
ore 20.30 S.Messa per tutta la comunità in chiesa parrocchiale

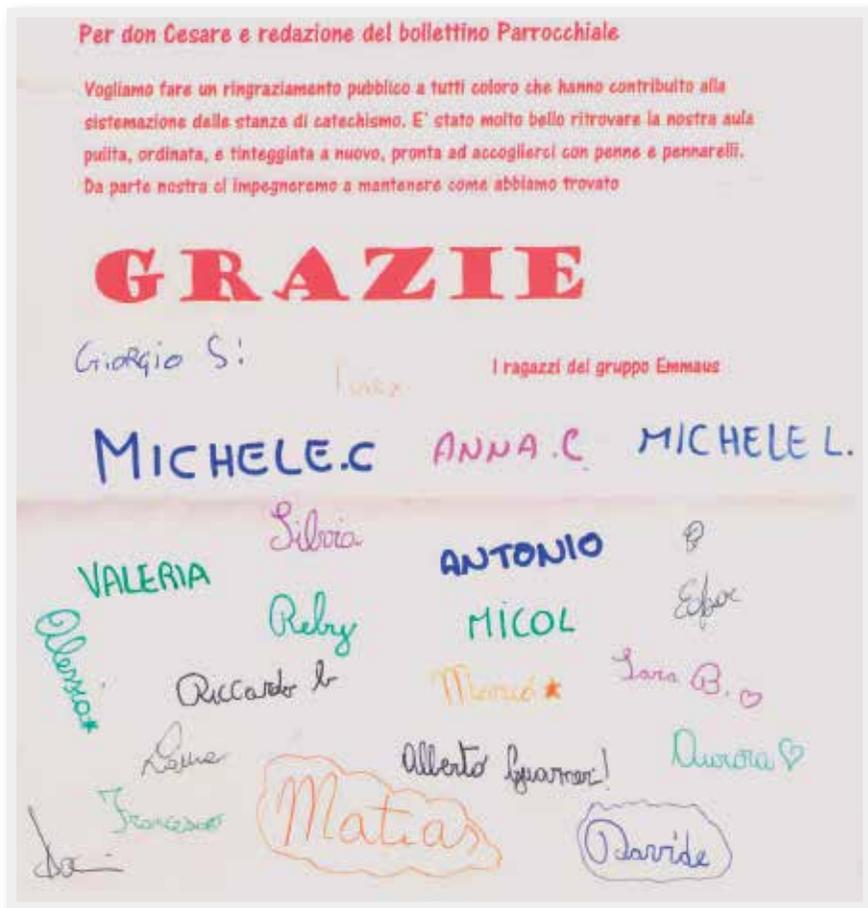
A ogni S.Messa verranno imposte le ceneri



Il Natale si avvicina e all'oratorio ci sono tanti momenti per stare insieme e fare bellissimi lavoretti.

Grazie a mamma Daniela per aver pensato e seguito la realizzazione del calendario dell'Avvento e a tutte le ragazze creative, che seguono ogni pomeriggio i lavoretti.

In redazione è arrivata questa lettera di ringraziamento inviata dai ragazzi del gruppo Emmaus della nostra comunità. È sicuramente bello vedere apprezzato dai ragazzi il lavoro che gratuitamente si svolge in oratorio...



Solo grazie ...

La serata di semplice condivisione che abbiamo vissuto aveva lo scopo di ritrovarsi, di riconoscersi parte di una comunità e di dirsi grazie; grazie perché ognuno di noi (anche chi pensa di fare ben poco) costruisce, aiuta, edifica la nostra comunità cristiana. Il Signore "opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti": nessun servizio, nessun ruolo, è meno prezioso di altri, ognuno con le proprie capacità, con le proprie attitudini, con il tempo a disposizione si dona con generosità e gratuità nella gioia.

Generosità e gratuità nella gioia: che belle parole!

Non è scontato trovare persone generose, che come ben sappiamo solitamente sono sempre le stesse e sono sempre quelle che hanno mille impegni.

Non è scontato trovare persone che si mettono a servizio nella gratuità: senza avere un qualsiasi "tornaconto personale" per il proprio servizio.

Gioia, la gioia che mettiamo nel nostro "lavoro", nonostante a volte le fatiche, è



di esempio per chi ci sta intorno e potrebbe essere un invito per chi forse non ha ancora avuto modo di "donarsi". Prendendo spunto da un'omelia del nostro parroco di qualche settimana fa possiamo dire che i volontari sono i "talenti" della nostra comunità.

Eravamo in un buon numero, circa un centinaio, ma molti erano assenti, spero per impegni personali e non perché non si siano sentiti coinvolti e interpellati. Un grazie particolare a Agata, Giordano e Roberto che anche in questa occasione si sono messi a servizio.

Barbara



Raccolta per l'oratorio

offerte...

Totale raccolto al 15/09/17	653.664,71
2° domenica ottobre	1.760,00
2° domenica novembre	1.773,00
Dagli azzurri	230,00
Dai verdi	310,00
Dai coscritti 1944	115,00
Dalla Cammina notte	1.525,00
Spiedo da asporto	370,00
Salmi	185,00
Dalla cassetina BAR	35,00
N.N. da 10 euro n 1	10,00
N.N. da 20 euro n 5	100,00
N.N. da 30 euro n 1	30,00
N.N. da 50 euro n 3	150,00
N.N. da 60 euro n 2	120,00
N.N. da 80 euro n 2	160,00

N.N. da 100 euro n 5	500,00
N.N. da 150 euro n 1	150,00
N.N. da 250 euro n 1	250,00
N.N. da 320 euro n 1	320,00
N.N. da 600 euro n 1	600,00
N.N. da 5000 euro n 1	5.000,00
Totale raccolto al 30/11/17	667.357,71

...e spese

Totale speso al 15/09/17	1.383.593,01
Saldo fatt. 370 Nassini snc	2.200,00
Fattura n. 416 Sermetal srl	2.497,00
Interessi c.c. al 30/09/17	7.672,25
Totale speso al 30/11/17	1.395.962,26

Mercatino di Natale

Come ogni anno presso il centro parrocchiale è allestito il mercatino di Natale. È una bella occasione per pensare a qualche regalino facendo del bene al nostro oratorio, perché tutto il ricavato è devoluto per il debito ancora cospicuo che abbiamo da saldare. Tutti gli oggetti che troverete sono realizzati interamente a mano da preziose volontarie che ringraziamo fin da subito. Passate anche solo a curiosare perché è bello ricevere apprezzamenti per il proprio lavoro! Vi aspettiamo prima e dopo le funzioni.



Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

- Paderno Gabriele di Michele e Marinelli Laura
- Martinelli Stefano di Daniel e Marzoli Barbara

DEFUNTI



Salvatore Modugno
20.03.1947 † 25.09.2017



Luca Zanatta
08.08.1978 † 03.10.2017



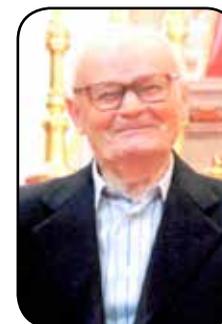
Elide Agnese Groppetti
13.10.1939 † 04.10.2017



Guido Signorini
23.08.1921 † 05.10.2017



Mario Pedersini
31.12.1950 † 09.10.2017



Faustino Fusari
29.03.1925 † 12.10.2017



Angela Serena
17.12.1921 † 14.10.2017



Rosina Barbieri
28.06.1924 † 02.11.2017



Ettore Franco
03.06.1933 † 04.11.2017



Pasquale Drea
27.07.1928 † 09.11.2017



Zaccaria Zanotti
13.10.1927 † 09.11.2017



Giovanni Mariotto
25.01.1941 † 10.11.2017

*Asciuga, Bambino Gesù, le lacrime dei fanciulli!
Accarezza il malato e l'anziano!
Spingi gli uomini a deporre le armi
e a stringersi in un universale abbraccio di pace!
Invita i popoli, misericordioso Gesù,
ad abbattere i muri creati dalla miseria
e dalla disoccupazione, dall'ignoranza
e dall'indifferenza, dalla discriminazione e dall'intolleranza.
Sei tu, Divino Bambino di Betlemme,
che ci salvi, liberandoci dal peccato.
Sei tu il vero e unico Salvatore,
che l'umanità spesso cerca a tentoni.
Dio della pace, dono di pace
per l'intera umanità, vieni a vivere
nel cuore di ogni uomo e di ogni famiglia.
Sii tu la nostra pace e la nostra gioia!*

Giovani Paolo 11

